



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

Modello B
(Atto
d'iniziativa
delle Strutture
dirigenziali
che non ha
oneri
finanziari)

Seduta del 19-02-2018

DELIBERAZIONE N. 76

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020. "STRATEGIE TERRITORIALI". AREE SELEZIONATE NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE (SNAI). INDIRIZZI OPERATIVI.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno diciannove del mese di Febbraio dell'anno duemiladiciotto nella sede dell'Ente con la presenza, come prevista dall'articolo 3 del proprio Regolamento interno di funzionamento, dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	FACCIOLLA VITTORINO	VICE PRESIDENTE	Presente
3	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
4	VENEZIALE CARLO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

VISTA la proposta di deliberazione n. 116 inoltrata dal SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA FONDO FESR-FSE;

PRESO ATTO del documento istruttorio ad essa allegato, concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA FONDO FESR-FSE - NICOLA PAVONE, e della dichiarazione, in esso contenuta, in merito agli oneri finanziari dell'atto;

lett. c): del visto, del Direttore del I DIPARTIMENTO, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo e della proposta al PRESIDENTE DI LAURA FRATTURA PAOLO d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

Con voto favorevole espresso a Unanimità,

DELIBERA

1. di uniformare e allineare il percorso di definizione e di attuazione delle Strategie relative alle Aree selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che presentano differenziati livelli di attuazione, frutto anche del diverso livello di maturità dei relativi processi definitivi di carattere nazionale e regionale in senso lato;
2. di approvare, per le finalità espresse al precedente punto 1, il quadro finanziario, allegato al presente Provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), che contiene, per singola Azione territorializzata, la ripartizione delle risorse finanziarie del POR FESR FSE 2014-2020 alle quattro Aree SNAI, sulla base della metodologia esplicitata nel documento "*Metodologia di riparto delle risorse finanziarie del POR Molise FESR FSE 2014-2020 per le aree pilota della Strategia Nazionale Aree interne*" - di cui all'Allegato n.2 al presente Provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale - predisposto con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise secondo un approccio improntato a principi di automatismo ed evidenza oggettiva basato su indici demografici, di spopolamento e di superficie territoriale;
3. di prendere atto, con riguardo all'Area Matese, che l'individuazione delle risorse finanziarie approssimate del POR FESR FSE 2014-2020 per singola Azione territorializzata è già intervenuta nell'ambito delle Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 133 e 282 del 2017 e che nella ripartizione finanziaria di cui agli Allegati nn. 1 e 2 del presente Provvedimento si provvede a esplicitare gli importi precisi e non approssimati;
4. di rinviare, nella successiva fase di attuazione delle strategie territoriali, l'eventuale disciplina dei meccanismi di riassegnazione delle risorse così definite e eventualmente non utilizzate, tenendo in considerazione anche gli obiettivi volti a favorire l'associazionismo dei Comuni di cui, tra l'altro, alla Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2016, recante: "Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali";
5. di derivare l'attribuzione finanziaria delle risorse del PSR 2014-2020 alle strategie SNAI attraverso l'attribuzione di premialità specifiche e rilevanti, in termini di punteggi, per le aree interne, con particolare riferimento a quelle SNAI ed alle tipologie di classificazione consolidate, all'interno dei bandi e in sinergia e complementarietà con gli interventi individuati nei Piani di Sviluppo Locale (PSL) approvati, secondo quanto indicato nella Nota del Direttore del IV Dipartimento prot. 17495 del 5/02/2018 avente ad oggetto "Contributo del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-20 alle politiche e strategie per le Aree Interne (SNAI) del Molise – Relazione Tecnica – Apertura";
6. di stabilire, per le finalità di cui al precedente punto 1 e con riguardo alle procedure finalizzate alla definizione e all'attuazione delle Strategie di Area, che:
 - per l'area SNAI pilota del Matese, si prosegua nella fase di concertazione con l'Agenzia per la Coesione territoriale e con i Ministeri competenti per materia finalizzata alla approvazione dell'APQ e delle rispettive modalità di attuazione degli interventi, da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza del POR FESR FSE Molise 2014-2020;
 - relativamente alla seconda Area pilota del Fortore, si prosegua nell'attività di coprogettazione già avviata replicando il modello già sperimentato per l'Area Matese all'interno del percorso della Strategia nazionale, tenendo in considerazione, in ogni caso, gli elementi strategici e finanziari propri dell'intervento del POR FESR FSE 2014-2020, coerentemente al quadro finanziario approvato con il presente Provvedimento, e le esigenze temporali attuative del Programma;
 - in merito alle rimanenti Aree interne SNAI (Alto Molise Medio Sannio e Mainarde), si dia tempestivamente avvio operativo al percorso di coprogettazione sulla base del form di redazione documentale allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3), elaborato sulla base di quanto contenuto nelle Linee guida per l'elaborazione della strategia d'area del Comitato Tecnico Aree interne cui l'Autorità di Gestione potrà apportare le modifiche che dovessero intervenire in corso di attuazione, e nell'ambito del quadro finanziario relativo alle risorse del POR FESR FSE Molise 2014-2020 condiviso e approvato con il presente Provvedimento, riservandosi, in ogni caso, di assicurare l'adesione all'evoluzione dei processi e delle assegnazioni propri della Strategia nazionale che dovessero intervenire, ivi incluso l'adeguamento ai percorsi procedurali definiti nelle Linee guida del Comitato Tecnico Aree interne che si dovessero attivare;
7. di puntualizzare, per quanto riguarda le modalità di selezione degli interventi che attuano le strategie delle Aree SNAI, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel POR FESR FSE 2014-2020 e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che per i beneficiari privati si proceda mediante avvisi pubblici a regia regionale e che per i beneficiari pubblici si pervenga all'individuazione degli interventi in esito alle procedure negoziali di definizione e attuazione delle Strategie di area e delle relative azioni, in conformità con le "Funzioni dell'Autorità di Gestione" di cui all'art.125 del Regolamento UE n. 1303/2013 (comma 3);
8. di stabilire con riguardo alle rimanenti Aree non urbane e non SNAI che completano le componenti dell'approccio territoriale del POR FESR FSE Molise 2014-2020, di rinviare a successivo Provvedimento l'attivazione di idonei percorsi attuativi;

9. di affidare il coordinamento delle attività, inclusa la predisposizione e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), al direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale che opererà, per quanto di competenza, in raccordo con la Direzione Generale Salute, con la Direzione del IV Dipartimento "Governo del territorio, mobilità e risorse naturali" e con le direzioni dei Servizi regionali individuati nella governance del POR FESR FSE, del PSR, del FEAMP;

10. di demandare all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE-FESR 2014-2020 della Regione Molise la notifica del presente Provvedimento ai referenti delle quattro Aree Interne SNAI;

11. di assoggettare il provvedimento e quelli consequenziali agli adempimenti previsti dal D.L.vo. n. 33 del 14/03/2013, e dall'art. 192, terzo comma, del D.Lgs 50/2016 per quanto applicabile;

12. di considerare il presente atto soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. "Strategie territoriali". Aree selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Indirizzi operativi.

VISTI

- il Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n 1083/2006 del Consiglio";
- il Regolamento (UE) n 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n 1080/2006 Consiglio;
- il Regolamento (UE) n 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) N 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n 1698/2005 del Consiglio; che definiscono le modalità di programmazione e gestione dei fondi europei;

VISTE, in particolare, le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sopra citato relative alla programmazione integrata territoriale finanziata dai fondi comunitari SIE 2014-2020 e, in particolare:

- l'articolo 36 "*Investimenti territoriali integrati*" che definisce e disciplina lo Strumento di attuazione denominato ITI;
- l'articolo 96, comma 4 e l'articolo 126 in merito rispettivamente alle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà e alle zone caratterizzate da svantaggi naturali o demografici;
- l'allegato I, punto 3.3 e punto 6 in merito rispettivamente alla Promozione di approcci integrati e alle Modalità per fronteggiare le principali sfide territoriali;

VISTI altresì:

- il Documento "Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il 27 dicembre 2012, che individua la strategia per le "Aree Interne", unitamente all'Agenda Urbane e al Mezzogiorno, quale una delle opzioni strategiche per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021,

RICHIAMATA, nello specifico, la Sezione 3 dell'Accordo di Partenariato recante "Approccio integrato allo sviluppo territoriale da realizzare mediante i fondi SIE", che, tra l'altro:

stabilisce "*le coordinate principali delle due direttrici strategiche territoriali della programmazione 2014-2020 dedicate rispettivamente alle aree urbane ed alle aree interne, soprattutto per chiarirne i contorni e le differenze*" e "*gli indirizzi e le disposizioni per l'utilizzo delle due principali modalità*"

di intervento previste dal Regolamento generale dei Fondi SIE (ITI e CLLD)”; definisce le Aree interne quali “aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell’adeguatezza dei servizi alle comunità” e le Aree urbane quali “i contesti in cui convivono in maniera più esplicita che altrove risorse e criticità, asset rilevanti e nodi irrisolti per lo sviluppo regionale (...) il luogo collettivo principale della diversificazione dei percorsi di intere comunità in cui spesso gli effetti di un rapido sviluppo economico convivono con situazioni di emarginazione e disagio”; con riferimento alle Aree Interne, recepisce l’istituzione della “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (PNR) – alla quale concorrono i diversi Fondi SIE, secondo un approccio proprio a ciascun Fondo e sulla base dell’analisi dei fabbisogni specifici individuati nell’ambito di ciascun Programma, attraverso progetti di sviluppo locale, integrati da un intervento nazionale (finanziato con Legge di Stabilità) volto ad assicurare alle comunità coinvolte un miglioramento dei servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità;

VISTE, con riguardo alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI):

- la Legge 147/2013 del 27 dicembre 2013, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, all’art 1, commi 13 e 14, individua le risorse per la Strategia Nazionale Aree Interne - triennio 2014/2016 per un totale di 90 milioni di euro;
- la Legge 190/2014 del 23 dicembre 2014, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)”, individua, all’art 1, commi 674 e 675, ulteriori risorse per la Strategia Nazionale Aree Interne – triennio 2015/2017 - per un totale di 90 milioni, incrementando a 180 milioni di euro la dotazione complessiva prevista dalla precitata Legge 147/2013;
- la Legge 208/2015 del 28 dicembre 2015, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, individua, all’art 1, commi 611 e 612, ulteriori risorse per la Strategia Nazionale Aree Interne – triennio 2016/2018 - per un totale di 10 milioni, incrementando a 190 milioni di euro la dotazione complessiva prevista dalla precitata Legge 147/2013;
- la Delibera CIPE n. 9 del 28 Gennaio 2015 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, nella quale è stabilito tra l’altro, il riparto delle sole risorse finanziarie stanziare della succitata legge di stabilità 2014 sopra richiamata a favore di 23 aree progetto, pari ad una dotazione di 3,74 M€ per ciascuna area;
- la Delibera Cipe n. 43 del 10 agosto 2016 “Accordo di partenariato Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)”, pubblicata nella GU n.301 del 27/12/2016, che disciplina il riparto delle risorse alle 23 aree progetto individuate a livello nazionale nonché la governance, le modalità di trasferimento e il monitoraggio;
- la Legge n. 205 del 27/12/2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” pubblicata nella G.U. del 29/12/2017 che stabilisce che l’autorizzazione di spesa di cui all’articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 e che, per effetto di tale disposizione, l’autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro;

VISTO il Programma Operativo Molise FESR – FSE 2014-2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4999 del 14 luglio 2015;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale Molise 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4623 del 2 luglio 2015, come modificato con Decisione C(2016) 5470 final del 19 agosto 2016;

VISTA anche la DGR n. 423 del 06/09/2016 avente a oggetto “Regolamento.(UE) n. 1303/2013 e Regolamento (UE) n. 508/2014. Presa d’atto del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall’Autorità di Gestione. Designazione del referente dell’Organismo intermedio dell’Autorità di gestione e disposizioni collegate”;

VISTA la proposta di riprogrammazione del POR FESR FSE 2014-2020 attivata con procedura scritta n. 1/2018 con la quale, tra l’altro, per quanto di interesse per le strategie territoriali:

1. è stato rimodulato il piano finanziario dell’Asse 4 attraverso il defianziamento dell’Azione 4.5.1 relativa alla cogenerazione, sulla base di quanto emerso nell’ambito dei percorsi partenariali, finalizzati alla definizione delle strategie territoriali. In particolare, si è preservata la dotazione finanziaria necessaria a soddisfare le esigenze espresse dalle sole Aree urbane e le risorse eccedenti sono state trasferite sull’Azione 4.1.1, in funzione delle esigenze espresse dalle articolazioni territoriali diverse dalle Aree urbane;

2. è stato esteso lo strumento ITI all’intero complesso delle strategie territoriali programmate, in

sostituzione delle vigenti "Procedure negoziali, anche sulla base delle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione";

PRESO ATTO che il POR FESR FSE Molise, sulla base del quadro regolamentare e programmatico sopra sintetizzato, e in esito alla riprogrammazione di cui al punto precedente, sostiene una strategia territoriale trasversale, rivolta all'intero territorio regionale che:

- distingue le aree di intervento - secondo le indicazioni comunitarie e nazionali di riferimento - in due tipologie di territorio:

- Aree urbane

- Aree interne selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI): Mainarde, Alto-Medio Sannio, Matese e Fortore e tutte le altre Aree non urbane e non SNAI;

- interviene in tutte le Aree del territorio attraverso lo strumento dell'ITI (Investimento Integrato Territoriale);

- definisce gli ambiti di ammissibilità dell'intervento territorializzato, individuando le seguenti Azioni "territorializzate" comuni:

2.1.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4); 3.2.1 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] ; 4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza; 5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo; 5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo; 5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche; 6.1.1. Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); 6.2.1. Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); 6.2.2. Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale); 7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività; 7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale

con l'aggiunta, per le sole Aree urbane di: 4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane; 4.4.2 Sistemi di trasporto intelligenti; 4.4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub; 4.4.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto; 4.5.1 Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e rigenerazione;

- riporta le dotazioni finanziarie degli ITI non urbani (quota UE) nella Tabella 21 da POR riprogrammato che si riporta di seguito

Tabella 21 PO FESR-FSE Molise

**Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI
(importo aggregato)**

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
2	FESR	975.000

3	FESR	3.173.255
4	FESR	3.577.201
5	FESR	3.768.877
6	FSE	1.228.814
7	FSE	1.228.814
Totale		13.951.960

VISTE anche le seguenti Deliberazioni di giunta Regionale, oggetto di successivo adeguamento, anche a valle della chiusura della procedura scritta di riprogrammazione del POR:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 153 del 11/04/2016 che, tra l'altro, ha ripartito le risorse del POR FESR/FSE 2014-20 tra le Azioni, all'interno degli Assi, approvando, allo scopo, il quadro finanziario dettagliato per Azione nella formulazione di cui all'Allegato "B" della medesima DGR;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 626 del 28/12/2016 e la Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 146 del 30-12-2016 che approvano rispettivamente, tra l'altro, il Sistema di GESTione e CONTROLLO (SIGECO) del POR Molise FESR – FSE 2014/2020 e il Manuale delle Procedure dell'AdG;

VISTA - con riferimento alle modalità di sostegno del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 alle strategie territoriali - la nota del Direttore del IV Dipartimento prot. 17495 del 5/02/2018 avente ad oggetto "Contributo del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-20 alle politiche e strategie per le Aree Interne (SNAI) del Molise – Relazione Tecnica – Apertura" con la quale si stabilisce che *"Il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 sostiene quindi in modo espresso le strategie territoriali ammissibili al suo intervento, quelle relative alle Aree Interne, attraverso bandi ordinari ed attraverso lo strumento CLLD (approccio LEADER), sia con un riferimento specifico, che attraverso la previsione di punteggi aggiuntivi per i progetti presentati all'interno delle strategie delle aree interne e, pertanto, le risorse a valere sul FEASR potranno essere definite a seguito alle pertinenti procedure selettive. In particolare i punteggi specifici relativi alla valorizzazione della strategia di aree interne SNAI sono presenti in 6 bandi specifici per tipologie di intervento ed hanno un range di valorizzazione variabile tra 6% e 21% del totale dei punteggi, quindi garantiscono un impatto decisamente elevato e statisticamente determineranno finanziamenti alle aree interne con valorizzazioni economiche sicuramente superiori a quelle indicate cautelativamente in APQ"*;

CONSIDERATO che potranno ravvisarsi ulteriori sinergie di intervento con le strategie di sviluppo urbano anche nell'ambito dell'attivazione delle azioni a carico del FEAMP;

VISTA, da ultimo, relativamente alle Strategie urbane - che costituiscono opportuno e analogo riferimento procedurale, ove del caso, per la definizione del processo di elaborazione e attuazione delle Strategie dedicate alle Aree Interne – la Deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 19 settembre 2017 con la quale, in esito al percorso di coprogettazione avviato a partire dal dicembre 2014 tra l'Amministrazione regionale e le Autorità Urbane e facendo seguito alla Deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 24/02/2016 *"Programmazione 2014-2020 – Strategia Aree Urbane"*, si è provveduto, tra l'altro, a:

- approvare i Documenti strategici trasmessi dalle Autorità Urbane di Campobasso, Isernia e Termoli elaborati sulla base del Form di redazione documentale denominato "POR FESR FSE Molise 2014-2020 – La Strategia delle Aree urbane", prodotto in più versioni in progress, in accompagnamento all'evoluzione del relativo percorso partenariale;
- approvare lo Schema di convenzione per la delega di funzioni dell'AdG ai "Comuni Polo", Autorità Urbane in qualità di Organismi Intermedi, per l'attuazione delle rispettive Strategie;
- approvare la rimodulazione delle risorse finanziarie attribuite a ciascuna Area Urbana per l'implementazione della propria Strategia, come da Nota dell'AdG, prot. n. 22440/2017 del 24/02/2017;
- dare mandato all'AdG di sottoscrivere la Convenzione per la delega di funzioni ai "Comuni Polo" per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano, nell'ambito del POR Molise FESR FSE 2014/2020, subordinandone l'efficacia:

a) all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma dei documenti strategici delle Aree Urbane intervenuta con procedura scritta n. 1/2017 del 3 ottobre 2017 che si è conclusa senza osservazioni in data 18 ottobre 2017;

b) alla formale approvazione da parte dei competenti Organi dei "Comuni Polo" del proprio Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità Urbana e del Cronoprogramma di spesa degli interventi;

c) alla verifica, da parte dell'AdG, del possesso dei requisiti e delle capacità dei "Comuni Polo" di adempiere ai compiti e alle funzioni oggetto di delega, attraverso la valutazione delle procedure di gestione e controllo delle Autorità Urbane; all'approvazione, da parte della Regione Molise, dei

documenti di cui al punto b) che precede; alla valutazione, da parte dell'Autorità di Audit, delle procedure di gestione e controllo predisposte dalle Autorità Urbane.

PRESO ATTO CHE l'Autorità di Gestione e le Autorità Urbane di Campobasso e Termoli hanno già sottoscritto le convenzioni per l'attuazione delle strategie urbane e che sono in corso le procedure per la validazione dei rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo di cui all'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in coerenza con quanto previsto dal POR, dal Sistema di Gestione e Controllo regionale e dal Manuale di Gestione dell'AdG, per le funzioni delegate;

PRESO ATTO che, con riguardo alla dimensione delle strategie territoriali dedicata alle Aree interne, la Regione Molise ha aderito alla "Strategia Nazionale aree Interne (SNAI)" e, dal confronto con il Comitato SNAI finalizzato all'analisi e valutazione delle aree interne presenti sul territorio regionale e alla selezione delle aree da candidare quali aree pilota, sono state individuate le seguenti quattro aree:

- l'area dell'AltoMoliseMedioSannio che comprende i comuni di Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelbottaccio, Castelvetro, Chiacchi, Civitacampomariano, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Limosano, Lucito, Macchiagodena, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Pescocostanzo, Pescopennataro, Petrella Tifernina, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, Roccavivara, Salcito, San Felice del Molise, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento, Vastogirardi;
- l'area del Fortore che comprende i comuni di Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara;
- l'area delle Mainarde che comprende i comuni di: Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli
- l'area del Matese che comprende i comuni di: Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete

RICHIAMATA la Deliberazione n. 140 del 26 marzo 2015, recante: "*Strategia Nazionale Aree Interne SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi*", con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del "Rapporto di istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne; ha individuato, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area MATESE, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area FORTORE da attivare, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;

PRESO ATTO che con riguardo alla prima Area interna pilota Matese è stato condotto e concluso il percorso di coprogettazione per l'elaborazione della strategia;

VISTA, a tal riguardo, la Deliberazione n. 133 dell'11 aprile 2017 recante "*Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020. «Strategia Aree Interne». Area pilota Matese. Condivisione quadro interventi*"; con la quale Giunta Regionale, tra l'altro, ha:

- preso atto dello stato di attuazione del processo di definizione della Strategia di Area per l'Area Interna Pilota Matese, condividendone gli obiettivi, le procedure e i modelli attuativi da ricondurre alle esigenze temporali attuative del Programma;
- approvato, per le finalità proprie di partecipazione della Regione Molise alla attuazione degli interventi costituenti la Strategia per l'Area Interna Matese, il quadro finanziario della bozza di Strategia, trasmesso con nota dell'11 aprile 2017 da parte del Sindaco capofila dell'Area SNAI Matese, che contiene, per singola Azione territorializzata, la ripartizione delle risorse finanziarie del POR FESR FSE 2014-2020;
- rinviato l'attribuzione finanziaria alle strategie territoriali ammissibili alla partecipazione del PSR solo a valle della complessiva definizione del quadro di interventi previsti dai Piani di Azione Locale attivati in attuazione dell'approccio LEADER ed approvati con Determina dirigenziale n. 1625 del 3 aprile 2017 nonché all'esito delle procedure delle singole misure

eventualmente attivate nell'ambito della Strategia d'Area;

VISTA anche la Deliberazione n. 282 del 21 luglio 2017 recante “*Strategia Nazionale Aree Interne. Area pilota Matese. Approvazione strategia d'area*”; con la quale la Giunta Regionale ha approvato la Strategia di Area per l'Area Pilota Matese, corredata dalle schede intervento, dal quadro logico della strategia e dalla sintesi del quadro finanziario, demandando l'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE Molise 2014-20 ad adottare tutti i successivi adempimenti propedeutici alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;

RILEVATO che con nota del 20 settembre 2017 Prot: AICT 7879 l'Agenzia per la Coesione territoriale ha fornito indicazioni circa le procedure per l'elaborazione delle relazioni tecniche e delle schede intervento relative ai progetti da includere nell'Accordo di Programma Quadro per l'Area Matese;

PRESO ATTO, inoltre, che con nota del 15 novembre 2017 prot. 132323, il Direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale ha comunicato all'Agenzia per la Coesione territoriale l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione dell'APQ, per i singoli interventi individuati per l'area del Matese al fine di individuare delle priorità di attivazione degli interventi e di delimitare, conseguentemente, gruppi di progetti cantierabili per i quali sia possibile procedere ad una realistica definizione dei cronoprogrammi attuativi e di spesa e che tali approfondimenti sono in corso sia per gli interventi di sviluppo locale finanziati dai Fondi SIE 2014-2020 che per quelli attivati con risorse della legge di stabilità e relativi alla salute, alla scuola e alla mobilità;

PRESO ATTO, altresì, che, relativamente alla seconda Area interna pilota “Fortore” è stato avviato il confronto partenariale finalizzato alla definizione della strategia, in coordinamento con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne;

RIBADITO, con riguardo alle rimanenti Aree Interne SNAI (Alto Molise Medio Sannio e Mainarde), che la perimetrazione delle aree territoriali è stata effettuata nell'ambito del percorso di istruttoria pubblica attivato a livello nazionale e che le stesse sono risultate candidabili alla SNAI, in quanto coerenti con gli obiettivi della stessa, come si evince dal “Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne – Regione Molise” redatto dal Comitato Nazionale Aree Interne approvato con la predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 140 del 26 marzo 2015;

PRESO ATTO, infine, che per tali ultime Aree Interne SNAI (Alto Molise Medio Sannio e Mainarde), sono stati attivati i confronti partenariali per la definizione delle strategie d'area;

CONSIDERATO che, con riferimento all'ultima dimensione dell'approccio territoriale sostenuto dal POR FESR FSE 2014-2020 consistente nelle restanti Aree “non urbane, non SNAI” sopra richiamate, non risultano definiti i contorni delle aggregazioni territoriali;

RILEVATA l'importanza e la rilevanza delle strategie territoriali complessivamente considerate, finora definite e attuate secondo tutto quanto fin qui richiamato, parte fondamentale del sostegno allo sviluppo della regione Molise e, in generale, della coesione economica e sociale del periodo 2014-2020 e **RITENUTO** necessario e urgente proseguire nell'attuazione, finalizzandone ulteriormente il percorso di implementazione, anche coerentemente ai profili temporali di raggiungimento degli obiettivi di risultato e di spesa definiti nei Programmi di riferimento;

CONSIDERATO, in particolare, che ricorrono, in primo luogo, le condizioni per uniformare e allineare il percorso di definizione e di attuazione delle Strategie delle Aree SNAI, che presentano differenziati livelli di attuazione, frutto anche del diverso livello di maturità dei relativi processi definitivi di carattere nazionale e regionale in senso lato;

CONSIDERATO, a tale ultimo fine e in primo luogo, che, sulla base di quanto contenuto e definito nel POR FESR FSE 2014-2020 e nelle procedure attuative fin qui condotte, ricorrono le condizioni per definire il quadro delle risorse finanziarie del medesimo POR FESR FSE 2014-2020 destinate, per singola Azione territorializzata, all'intero aggregato “Aree interne SNAI” e all'interno di questo alle singole Aree SNAI, sulla base della metodologia esplicitata nel documento “*Metodologia di riparto delle risorse finanziarie del POR Molise FESR FSE 2014-2020 per le aree pilota della Strategia Nazionale Aree interne*” - di cui all'Allegato n.2 al presente Provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale - predisposto con il supporto del

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise secondo un approccio improntato a principi di automatismo ed evidenza oggettiva basato su indici demografici, di spopolamento e di superficie territoriale;

PRECISATO, con riguardo all'Area Matese, che l'individuazione delle risorse finanziarie approssimate del POR FESR FSE 2014-2020 per singola Azione territorializzata è già intervenuta nell'ambito delle richiamate Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 133 e 282 del 2017 e che nella ripartizione finanziaria di cui al presente Provvedimento si provvede a esplicitare gli importi precisi e non approssimati;

VISTO, pertanto, il quadro finanziario, allegato al presente Provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), che contiene, per singola Azione territorializzata, la ripartizione delle risorse finanziarie del POR FESR FSE 2014-2020 alle quattro Aree SNAI, sulla base della metodologia di cui al predetto Allegato 2;

RITENUTO di dover rinviare nella successiva fase di attuazione delle strategie territoriali l'eventuale disciplina dei meccanismi di riassegnazione delle risorse così definite e eventualmente non utilizzate, tenendo in considerazione anche gli obiettivi volti a favorire l'associazionismo dei Comuni di cui, tra l'altro, alla Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2016, recante: "Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali";

RITENUTO, in secondo luogo e dal punto di vista della procedura finalizzata alla definizione e all'attuazione delle Strategie di Area, che:

- per l'area SNAI pilota del Matese, si debba proseguire nella fase di concertazione con l'Agenzia per la Coesione territoriale e con i Ministeri competenti per materia finalizzata alla approvazione dell'APQ e delle rispettive modalità di attuazione degli interventi, da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza del POR FESR FSE Molise 2014-2020;
- relativamente alla seconda Area pilota del Fortore, si debba proseguire nell'attività di coprogettazione già avviata replicando il modello già sperimentato per l'Area Matese all'interno del percorso della Strategia nazionale, tenendo in considerazione, in ogni caso, gli elementi strategici e finanziari propri dell'intervento del POR FESR FSE 2014-2020, coerentemente al quadro finanziario approvato con il presente Provvedimento, e le esigenze temporali attuative del Programma;
- in merito alle rimanenti Aree interne SNAI (Alto Molise Medio Sannio e Mainarde), si debba tempestivamente dare avvio operativo al percorso di coprogettazione sulla base del form di redazione documentale allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3), elaborato sulla base di quanto contenuto nelle Linee guida per l'elaborazione della strategia d'area del Comitato Tecnico Aree interne cui l'Autorità di Gestione potrà apportare le modifiche che dovessero intervenire in corso di attuazione, e nell'ambito del quadro finanziario relativo alle sole risorse del POR FESR FSE Molise 2014-2020 condiviso e approvato con il presente Provvedimento, riservandosi, in ogni caso, di assicurare l'adesione all'evoluzione dei processi e delle assegnazioni propri della Strategia nazionale che dovessero intervenire, ivi incluso l'adeguamento ai percorsi procedurali definiti nelle Linee guida del Comitato Tecnico Aree interne che si dovessero attivare;

RITENUTO, inoltre, per quanto riguarda le modalità di selezione degli interventi che attuano le strategie delle Aree SNAI, di dover puntualizzare, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel POR FESR FSE 2014-2020 e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che per i *beneficiari privati* si proceda mediante avvisi pubblici a regia regionale e che per i *beneficiari pubblici* si pervenga all'individuazione degli interventi in esito alle procedure negoziali di definizione e attuazione delle Strategie di area e delle relative azioni, in conformità con le "Funzioni dell'Autorità di Gestione" di cui all'art.125 del Regolamento UE n. 1303/2013 (comma 3);

RITENUTO, infine, con riguardo alle rimanenti Aree non urbane e non SNAI che completano le componenti dell'approccio territoriale del POR FESR FSE Molise 2014-2020, di rinviare a successivo Provvedimento l'attivazione di idonei percorsi attuativi;

TUTTO CIO PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. di uniformare e allineare il percorso di definizione e di attuazione delle Strategie relative alle Aree

selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che presentano differenziati livelli di attuazione, frutto anche del diverso livello di maturità dei relativi processi definitivi di carattere nazionale e regionale in senso lato;

2. di approvare, per le finalità espresse al precedente punto 1, il quadro finanziario, allegato al presente Provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), che contiene, per singola Azione territorializzata, la ripartizione delle risorse finanziarie del POR FESR FSE 2014-2020 alle quattro Aree SNAI, sulla base della metodologia esplicitata nel documento *“Metodologia di riparto delle risorse finanziarie del POR Molise FESR FSE 2014-2020 per le aree pilota della Strategia Nazionale Aree interne”* - di cui all'Allegato n.2 al presente Provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale - predisposto con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise secondo un approccio improntato a principi di automatismo ed evidenza oggettiva basato su indici demografici, di spopolamento e di superficie territoriale;

3. di prendere atto, con riguardo all'Area Matese, che l'individuazione delle risorse finanziarie approssimate del POR FESR FSE 2014-2020 per singola Azione territorializzata è già intervenuta nell'ambito delle Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 133 e 282 del 2017 e che nella ripartizione finanziaria di cui agli Allegati nn. 1 e 2 del presente Provvedimento si provvede a esplicitare gli importi precisi e non approssimati;

4. di rinviare, nella successiva fase di attuazione delle strategie territoriali, l'eventuale disciplina dei meccanismi di riassegnazione delle risorse così definite e eventualmente non utilizzate, tenendo in considerazione anche gli obiettivi volti a favorire l'associazionismo dei Comuni di cui, tra l'altro, alla Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2016, recante: *“Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali”*;

5. di derivare l'attribuzione finanziaria delle risorse del PSR 2014-2020 alle strategie SNAI attraverso l'attribuzione di premialità specifiche e rilevanti, in termini di punteggi, per le aree interne, con particolare riferimento a quelle SNAI ed alle tipologie di classificazione consolidate, all'interno dei bandi e in sinergia e complementarietà con gli interventi individuati nei Piani di Sviluppo Locale (PSL) approvati, secondo quanto indicato nella Nota del Direttore del IV Dipartimento prot. 17495 del 5/02/2018 avente ad oggetto *“Contributo del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-20 alle politiche e strategie per le Aree Interne (SNAI) del Molise – Relazione Tecnica – Apertura”*;

6. di stabilire, per le finalità di cui al precedente punto 1 e con riguardo alle procedure finalizzate alla definizione e all'attuazione delle Strategie di Area, che:

- per l'area SNAI pilota del Matese, si prosegue nella fase di concertazione con l'Agenzia per la Coesione territoriale e con i Ministeri competenti per materia finalizzata alla approvazione dell'APQ e delle rispettive modalità di attuazione degli interventi, da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza del POR FESR FSE Molise 2014-2020;

- relativamente alla seconda Area pilota del Fortore, si prosegue nell'attività di coprogettazione già avviata replicando il modello già sperimentato per l'Area Matese all'interno del percorso della Strategia nazionale, tenendo in considerazione, in ogni caso, gli elementi strategici e finanziari propri dell'intervento del POR FESR FSE 2014-2020, coerentemente al quadro finanziario approvato con il presente Provvedimento, e le esigenze temporali attuative del Programma;

- in merito alle rimanenti Aree interne SNAI (Alto Molise Medio Sannio e Mainarde), si dà tempestivamente avvio operativo al percorso di coprogettazione sulla base del form di redazione documentale allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3), elaborato sulla base di quanto contenuto nelle Linee guida per l'elaborazione della strategia d'area del Comitato Tecnico Aree interne cui l'Autorità di Gestione potrà apportare le modifiche che dovessero intervenire in corso di attuazione, e nell'ambito del quadro finanziario relativo alle risorse del POR FESR FSE Molise 2014-2020 condiviso e approvato con il presente Provvedimento, riservandosi, in ogni caso, di assicurare l'adesione all'evoluzione dei processi e delle assegnazioni propri della Strategia nazionale che dovessero intervenire, ivi incluso l'adeguamento ai percorsi procedurali definiti nelle Linee guida del Comitato Tecnico Aree interne che si dovessero attivare;

7. di puntualizzare, per quanto riguarda le modalità di selezione degli interventi che attuano le strategie delle Aree SNAI, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel POR FESR FSE 2014-2020 e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che per i beneficiari privati si proceda mediante avvisi pubblici a regia regionale e che per i beneficiari pubblici si pervenga all'individuazione degli interventi in esito alle procedure negoziali di definizione e attuazione delle Strategie di area e delle relative azioni, in conformità con le *“Funzioni dell'Autorità di Gestione”* di cui all'art.125 del Regolamento UE n. 1303/2013 (comma 3);

8. di stabilire con riguardo alle rimanenti Aree non urbane e non SNAI che completano le componenti dell'approccio territoriale del POR FESR FSE Molise 2014-2020, di rinviare a successivo Provvedimento l'attivazione di idonei percorsi attuativi;

9. di affidare il coordinamento delle attività, inclusa la predisposizione e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), al direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale che opererà, per quanto di competenza, in raccordo con la Direzione Generale Salute, con la Direzione del IV Dipartimento *“Governo del territorio, mobilità e risorse naturali”* e con le direzioni dei Servizi regionali individuati nella governance del POR FESR FSE, del PSR, del FEAMP;

10. di demandare all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE-FESR 2014-2020 della Regione Molise la notifica del presente Provvedimento ai referenti delle quattro Aree Interne SNAI;
11. di assoggettare il provvedimento e quelli consequenziali agli adempimenti previsti dal D.L.vo. n. 33 del 14/03/2013, e dall'art. 192, terzo comma, del D.Lgs 50/2016 per quanto applicabile;
12. di considerare il presente atto soggetto al controllo di regolarità amministrativa previsto al punto 6 dalla Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni, approvata con Delibera di Giunta 376 del 01 agosto 2014.

SERVIZIO COORDINAMENTO
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA FONDO
FESR-FSE
Il Direttore
NICOLA PAVONE

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
NICOLA PAVONE

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

Allegato n. 1 - Ripartizione finanziaria alle Aree interne SNAI

Fondo	Asse	Azioni POR territorializzate	Totale Risorse per aggregato "Aree Interne SNAI"	Risorse per Area Interna Matese	Risorse per Area Interna Area Fortore	Risorse per Area Interna Alto Molise-Medio Sannio	Risorse per Area Interna Mainarde
FESR	2	2.1.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	946.030	189.930	231.580	372.827	151.693
FESR	3	3.2.1 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]	2.958.426	593.949	724.196	1.165.905	474.376
FESR	4	4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	3.280.897	658.690	803.134	1.292.990	526.084
		Totale Asse 4 Territorializzato	3.280.897	658.690	803.134	1.292.990	526.084
FESR	5	5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	1.160.529	232.994	284.087	457.360	186.088
		5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	2.250.519	451.826	550.907	886.922	360.865
		5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	556.079	111.641	136.123	219.149	89.166
		Totale Asse 5 Territorializzato	3.967.127	796.461	971.117	1.563.431	636.118
FSE	6	6.1.1. Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	696.800	148.364	186.169	241.460	120.807
		6.2.1. Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	185.814	39.564	49.645	64.390	32.215
		6.2.2. Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	309.689	65.940	82.742	107.316	53.692
		Totale Asse 6 Territorializzato	1.192.302	253.868	318.555	413.166	206.713
FSE	7	7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	901.694	191.991	240.912	312.462	156.330
		7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale	290.608	61.877	77.644	100.704	50.384
		Totale Asse 7 Territorializzato	1.192.302	253.868	318.555	413.166	206.713
Totale POR FESR FSE Territorializzato			13.537.085	2.746.767	3.367.137	5.221.485	2.201.698
di cui FESR			11.152.481	2.239.031	2.730.027	4.395.154	1.788.271
di cui FSE			2.384.604	507.736	637.111	826.331	413.427



Allegato n.2

Metodologia di riparto delle risorse finanziarie del
POR Molise FESR FSE 2014-2020
per le aree pilota della Strategia Nazionale Aree Interne

Documento metodologico predisposto per l'Autorità di Gestione dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise e dall'Assistenza Tecnica ai Programmi.

La Regione Molise ha aderito alla “Strategia Nazionale aree Interne” (SNAI) e, dal confronto con il Comitato SNAI, finalizzato all’analisi e valutazione delle aree interne presenti sul territorio regionale e alla selezione delle aree da candidare quali aree pilota, sono state individuate le seguenti quattro aree candidabili:

- **Parea dell’ AltoMedioSannio** che comprende i comuni di : Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelbottaccio, Castelverrino, Chiauci, Civitacampomarano, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Limosano, Lucito, Macchiagodena, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Pescolanciano, Pescopennataro, Petrella Tifernina, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, Roccavivara, Salcito, San Felice del Molise, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento, Vastogirardi;
- **Parea del Fortore** che comprende i comuni di Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara;
- **Parea delle Mainarde** che comprende i comuni di: Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli
- **Parea del Matese** che comprende i comuni di: Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepicola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Spinete.

Al fine di pervenire ad una suddivisione delle risorse FESR assegnate alle aree SNAI e ripartite per le azioni individuate a sostegno della strategia stessa, si utilizzano criteri fondati sulla popolazione residente al 2011 (ultimo censimento) nelle aree SNAI, la variazione della stessa tra il 2001 e il 2011 in percentuale e in termini assoluti, nonché la superficie espressa in km².

Per ciò che concerne le risorse FSE si utilizza la stessa metodologia sopra indicata lasciando fuori, però, il criterio di ripartizione legato alla superficie territoriale espressa in km².

Nella tabella seguente si evidenziano i criteri e i rispettivi valori utilizzati per le quattro aree SNAI per procedere alla ripartizione.

Area interna	POPOLAZIONE				Superficie totale in km ²	
	Criterio 1		Criterio 2		Criterio 3	
	Residenti al 2011 (Valori Assoluti)	Residenti al 2011 (% sul totale)	Variazione popolazione totale 2001-2011 (Valori assoluti)	Var.% popolazione 2001-2011	Assoluta	% sul totale
AltoMedioSannio	35.803	39,31%	-4.166	-10,42%	1.071	46,54%
Fortore	21.347	23,44%	-2.175	-9,25%	486	21,12%
Mainarde	13.367	14,67%	-672	-4,79%	324	14,08%
Matese	20.572	22,58%	-662	-3,12%	420	18,25%
TOTALE	91.089	100,00%	-7.675	-7,77%	2.301	100,00%

Le risorse per le aree SNAI del POR FESR ammontano ad € 11.152.481,04. Tali risorse vengono ripartite attribuendo un valore del 40% alla superficie territoriale ed un valore del 60% alla popolazione suddivisa in 30% per quella residente al 2011(in % sul totale) e il 30% alla variazione % della popolazione totale tra il 2001 e 2011.

	Popolazione residente al 2011 (in % sul totale)	Variazione % popolazione totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse
Criterio di Riparto	30%	30%	40%	
Risorse FESR 2014-2020	3.345.744,31	3.345.744,31	4.460.992,42	11.152.481,04

Partendo da tale suddivisione sono state ottenute 3 ripartizioni:

1. La prima si ottiene moltiplicando € 3.345.744,31 (primo 30%) per la percentuale dei residenti al 2011 (ottenuta rapportando il valore dei residenti al 2011 in termini assoluti sul totale – primo criterio)
2. La seconda si ottiene attribuendo i seguenti pesi all'altro 30% di risorse - € 3.345.744,31 (secondo criterio):
 - 20% per ciascuna delle 2 aree che hanno avuto una variazione demografica 2001-2011 % negativa tra' 1 e = < 5
 - 30% per ciascuna delle 2 aree che hanno avuto una variazione demografica 2001-2011 % negativa > 5
3. La terza si ottiene moltiplicando € 4.460.992,42 (40% delle risorse FESR) per la percentuale della superficie territoriale (calcolata rapportando la superficie di ogni singola area sul totale della superficie dell'area SNAI – terzo criterio)

Area interna	RIPARTO RISORSE			
	1^ Ripartizione	2^ Ripartizione	3^ Ripartizione	Totale
AltoMedioSannio	1.315.062,01	1.003.723,29	2.076.368,05	4.395.153,35
Fortore	784.085,94	1.003.723,29	942.217,43	2.730.026,66
Mainarde	490.976,56	669.148,86	628.144,96	1.788.270,38
Matese	755.619,80	669.148,86	814.261,98	2.239.030,64
TOTALE	3.345.744,31	3.345.744,31	4.460.992,42	11.152.481,04

Le risorse per le aree SNAI del POR FSE ammontano ad € 2.384.604,48. Analogamente a quanto fatto per il FESR, con l'esclusione del criterio legato alla superficie, si è proceduto suddividere l'importo FSE attribuendo un valore del 50% alla popolazione residente al 2011(in % sul totale) e il 50% alla variazione % della popolazione totale tra il 2001 e 2011.

	Popolazione residente al 2011 (in % sul totale)	Variazione % popolazione totale 2001-2011	Totale
Criterio di ripartizione	50%	50%	
Risorse FSE 2014-2020	1.192.302,24	1.192.302,24	2.384.604,48

Partendo da tale suddivisione sono state ottenute 2 ripartizioni:

1. La prima si ottiene moltiplicando € 1.192.302,24 (primo 50%) per la percentuale dei residenti al 2011 (ottenuta rapportando il valore dei residenti al 2011 in termini assoluti sul totale – primo criterio)
2. La seconda si ottiene attribuendo i seguenti pesi all'altro 50% di risorse - € 1.192.302,24 (secondo criterio):
 - 20% per ciascuna delle 2 aree che hanno avuto una variazione demografica 2001-2011 % negativa tra' 1 e = < 5
 - 30% per ciascuna delle 2 aree che hanno avuto una variazione demografica 2001-2011 % negativa > 5

Area Interna	RIPARTIZIONE RISORSE		
	1^ Ripartizione	2^ Ripartizione	Totale
AltoMedioSannio	468.640,53	357.690,67	826.331,20
Fortore	279.419,86	357.690,67	637.110,54
Mainarde	174.966,29	238.460,45	413.426,73
Matese	269.275,56	238.460,45	507.736,01
TOTALE	1.192.302,24	1.192.302,24	2.384.604,48

La tabella che segue sintetizza le risorse FESR e FSE nel complesso per ogni singola area.

Area Interna	FESR	FSE	TOTALE
AltoMedioSannio	4.395.153,35	826.331,20	5.221.484,55
Fortore	2.730.026,66	637.110,54	3.367.137,20
Mainarde	1.788.270,38	413.426,73	2.201.697,12
Matese	2.239.030,64	507.736,01	2.746.766,65
TOTALE	11.152.481,04	2.384.604,48	13.537.085,52

La metodologia utilizzata si riflette sulle singole azioni territorializzate del POR FESR- FSE 2014-2020 come di seguito evidenziato:

FESR Azione 2.1.1

Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).

	Popolazione residente 2011 (in % sul totale)	Variazione % popolazione totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse azione
Criterio Riparto	30%	30%	40%	
	283.808,99	283.808,99	378.411,98	946.029,95
Riparto Risorse				
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	3^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	111.552,58	85.142,70	176.131,78	372.827,06
Fortore	66.511,55	85.142,70	79.925,35	231.579,59
Mainarde	41.648,00	56.761,80	53.283,56	151.693,36
Matese	64.096,86	56.761,80	69.071,29	189.929,94
TOTALE	283.808,99	283.808,99	378.411,98	946.029,95

FESR Azione 3.2.1

Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]

	Popolazione residente 2011 (in % sul Totale)	Variazione % popolazione totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse azione
Criterio Riparto	30%	30%	40%	
	887.527,91	887.527,91	1.183.370,55	€ 2.958.426,38
Riparto Risorse				
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	3^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	348.847,41	266.258,37	550.799,59	1.165.905,38
Fortore	207.995,02	266.258,37	249.942,67	724.196,07
Mainarde	130.241,69	177.505,58	166.628,45	474.375,72
Matese	200.443,79	177.505,58	215.999,84	593.949,21
Totale	887.527,91	887.527,91	1.183.370,55	2.958.426,38

FESR Azione 4.1.1

Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza

	Popolazione residente 2011 (in % sul Totale)	Variazione % popolazione totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse azione
Criterio Riparto	30%	30%	40%	
	984.269,24	984.269,24	1.312.358,99	€ 3.280.897,47
Riparto Risorse				
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	3^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	386.872,09	295.280,77	610.837,23	1.292.990,09
Fortore	230.666,66	295.280,77	277.186,64	803.134,08
Mainarde	144.438,15	196.853,85	184.791,10	526.083,10
Matese	222.292,34	196.853,85	239.544,01	658.690,20
TOTALE	984.269,24	984.269,24	1.312.358,99	3.280.897,47

FESR Azione 5.1.1

Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

	Popolazione residente 2011 (in % sul Totale)	Variazione % popolazione totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse azione
Criterio Riparto	30%	30%	40%	
	348.158,78	348.158,78	464.211,71	€ 1.160.529,27
Riparto Risorse				
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	3^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	136.845,60	104.447,63	216.067,25	457.360,48
Fortore	81.592,13	104.447,63	98.047,32	284.087,09
Mainarde	51.091,11	69.631,76	65.364,88	186.087,75
Matese	78.629,94	69.631,76	84.732,25	232.993,95
TOTALE	348.158,78	348.158,78	464.211,71	1.160.529,27

FESR Azione 5.2.1.

Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

	Popolazione residente 2011(in % sul Totale)	Variazione % popolazione Totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse azione
Criterio Riparto	30%	30%	40%	
	675.155,76	675.155,76	900.207,68	€ 2.250.519,19
Riparto Risorse				
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	3^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	265.373,44	202.546,73	419.001,49	886.921,66
Fortore	158.224,92	202.546,73	190.135,13	550.906,78
Mainarde	99.076,80	135.031,15	126.756,75	360.864,71
Matese	152.480,59	135.031,15	164.314,31	451.826,05
TOTALE	675.155,76	675.155,76	900.207,68	2.250.519,19

FESR Azione 5.3.1.

Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

	Popolazione residente 2011 (in % sul Totale)	Variazione % popolazione Totale 2001-2011	Superficie	Totale risorse azione
Criterio Riparto	30%	30%	40%	
	166.823,63	166.823,63	222.431,51	556.078,77
Riparto Risorse				
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	3^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	65.570,89	50.047,09	103.530,70	219.148,68
Fortore	39.095,65	50.047,09	46.980,32	136.123,06
Mainarde	24.480,80	33.364,73	31.320,21	89.165,74
Matese	37.676,29	33.364,73	40.600,28	111.641,29
TOTALE	166.823,63	166.823,63	222.431,51	556.078,77

FSE Azione 6.1.1.

Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

	Popolazione residente 2011(in % sul Totale)	Variazione % popolazione Totale 2001-2011	Totale risorse azione
Criterio Riparto	50%	50%	
	348.400,03	348.400,03	696.800,06
	Riparto Risorse		
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	136.940,42	104.520,01	241.460,43
Fortore	81.648,67	104.520,01	186.168,68
Mainarde	51.126,52	69.680,01	120.806,52
Matese	78.684,42	69.680,01	148.364,43
Totale	348.400,03	348.400,03	696.800,06

FSE Azione 6.2.1.

Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

	Popolazione residente 2011 (in % sul Totale)	Variazione % popolazione Totale 2001-2011	Totale risorse azione
Criterio Riparto	50%	50%	
	92.906,80	92.906,80	185.813,59
	Riparto Risorse		
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	36.517,49	27.872,04	64.389,53
Fortore	21.773,01	27.872,04	49.645,04
Mainarde	13.633,76	18.581,36	32.215,11
Matese	20.982,54	18.581,36	39.563,90
TOTALE	92.906,80	92.906,80	185.813,59

FSE Azione 6.2.2.

Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

	Popolazione residente 2011	Variazione % popolazione Totale 2001- 2011	Totale risorse azione
Criterio Riparto	50%	50%	
	154.844,30	154.844,30	309.688,59
Riparto Risorse			
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	60.862,35	46.453,29	107.315,64
Fortore	36.288,26	46.453,29	82.741,55
Mainarde	22.722,87	30.968,86	53.691,73
Matese	34.970,82	30.968,86	65.939,68
TOTALE	154.844,30	154.844,30	309.688,59

FSE Azione 7.1.1.

Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività

	Popolazione residente 2011	Variazione % popolazione Totale 2001- 2011	Totale Riparto Risorse
Criterio Riparto	50%	50%	
	450.847,14	450.847,14	901.694,28
Riparto Risorse			
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	177.207,79	135.254,14	312.461,93
Fortore	105.657,48	135.254,14	240.911,62
Mainarde	66.160,28	90.169,43	156.329,71
Matese	101.821,60	90.169,43	191.991,02
TOTALE	450.847,14	450.847,14	901.694,28

FSE Azione 7.3.1.*Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale*

	Popolazione residente 2011	Variazione % popolazione Totale 2001- 2011	Totale risorse azione
Criterio Riparto	50%	50%	
	145.303,98	145.303,98	290.607,96
	Riparto Risorse		
Area Interna	1^Riparto	2^Riparto	Totale
AltoMedioSannio	57.112,48	43.591,19	100.703,67
Fortore	34.052,45	43.591,19	77.643,65
Mainarde	21.322,86	29.060,80	50.383,66
Matese	32.816,19	29.060,80	61.876,98
TOTALE	145.303,98	145.303,98	290.607,96



Strategia Nazionale Aree Interne

Area interna _____

(Alto Molise Medio Sannio, Mainarde)

Comune capofila (referente dell'area interna) _____

Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____
Comune di _____

FORM STRATEGIA D'AREA

Versione 1 del Documento

Febbraio 2018

Il presente documento è stato redatto, per conto dell'Autorità di Gestione del POR Molise FESR FSE 2014-2020, dall'Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 "Area Programmazione e Valutazione", in collaborazione con il Servizio Coordinamento FESR e FSE 2014-2020.

Indice

<i>PREMESSA</i>	4
1. <i>L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive</i>	5
2. <i>Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza attese</i>	5
3. <i>Il segno di una scelta permanente</i>	5
4. <i>La strategia d'area e gli attori coinvolti</i>	5
5. <i>L'organizzazione programmatica e finanziaria</i>	6
6. <i>Le misure di contesto</i>	9
7. <i>Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area</i>	9
ALLEGATO N.1.....	10
Fabbisogni e scelte di investimento POR FESR FSE Molise 2014-2020.....	10
ALLEGATO N.2.....	12
Indicazioni di ammissibilità e istruzioni operative per l'individuazione degli interventi.....	12
ALLEGATO N.3.....	22
Scheda intervento	22
Allegato 4	23
Estratto Rapporto di istruttoria Comitato Nazionale Aree Interne.....	23

PREMESSA

Il presente form è stato elaborato per orientare la definizione delle Strategie delle aree interne “non pilota” della Regione Molise da finanziare attraverso l’ITI nell’ambito della programmazione regionale dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020.

Il form va compilato a cura del Comune capofila dell’area interna selezionata nell’ambito del percorso di selezione pubblica attivato dalla Regione Molise di concerto con il Comitato Nazionale aree interne e formalizzato nel “Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne” approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 140 del 26 marzo 2015² di cui un estratto viene riportato nell’allegato n. 4 al presente form.

Tali strategie sono concepite come percorsi programmatori ampi e condivisi tra Amministrazioni Comunali, Regione e stakeholder territoriali, per giungere, attraverso gli investimenti pubblici a valere su diverse fonti finanziarie e fondandosi anche sull’effetto leva che tali investimenti sapranno generare sulla partecipazione degli investimenti privati alle medesime finalità, alla realizzazione di percorsi di sviluppo volti a frenare i fenomeni di spopolamento delle aree interne.

La costruzione delle suddette strategie è, pertanto, concepita come un processo, che troverà progressivi arricchimenti nel proprio livello di dettaglio in momenti successivi e in sede di cooperazione istituzionale tra l’amministrazione regionale e i comuni delle aree interne.

Attraverso la presente Versione 1, è possibile tracciare il processo di co - progettazione delle strategie delle aree interne “non pilota” con riferimento alle risorse del FESR e del FSE territorializzate.

Nel dettaglio, il documento riporta i contenuti delle linee guida per l’elaborazione della strategia d’area elaborato dal Comitato Tecnico Aree interne (già utilizzato per l’elaborazione delle strategie d’area Matese e Fortore) con approfondimenti specifici nella sezione “”Organizzazione programmatica e finanziaria” che descrive le azioni del POR FESR FSE 2014-2020 da attivare nell’ambito delle strategie territoriali. Esso potrà essere modificato e integrato anche al fine di assicurare l’adesione all’evoluzione dei processi e delle assegnazioni propri della Strategia nazionale che dovessero intervenire, ivi incluso l’adeguamento ai percorsi procedurali definiti nelle Linee guida del Comitato Tecnico Aree interne che si dovessero attivare³.

Al fine di guidare l’elaborazione del documento di strategia in allegato vengono riportati dei box di approfondimento relativi ai “Fabbisogni e alle scelte di investimento del POR FESR FSE 2014-2020”, alle “Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni operative per l’individuazione degli interventi” e un estratto del “Rapporto di istruttoria pubblica effettuata per la selezione delle aree interne della Regione Molise” (riferito alle aree Alto Molise Medio Sannio e Mainarde) che riportale seguenti informazioni utili all’attività di elaborazione della strategia d’area: a) tenuta dell’area, b) capacità di associazione tra i comuni, c) presenza / Assenza di una visione di sviluppo, d) maturità progettuale, e) consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative, f) esistenza di leadership.

¹DGR n. 140/2015, Area Alto Molise Medio Sannio e Area Mainarde.

²“Strategia Nazionale Aree Interne” SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi.

³ La documentazione utile al percorso di coprogettazione delle Strategie “SNAI” è disponibile al link: http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/Documenti_di_lavoro/index.html

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive

Inquadramento puntuale e analisi territoriale, mettendo in luce le maggiori criticità emerse sia in fase di istruttoria che nel processo di co-progettazione e descrivendo le tendenze di sviluppo che presumibilmente prevarrebbero nell'area senza l'intervento programmato.

Elenco dei comuni coinvolti anche tramite rappresentazione cartografica.

Identificazione dell'area progetto e dell'area strategia, laddove presente, esplicitando le motivazioni della perimetrazione scelta. In presenza dell'individuazione di un'area strategia evidenziare l'apporto di questa area al raggiungimento dei risultati della Strategia.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza attese

A partire dallo stato dell'arte, individuare i punti di rottura che si vogliono provocare con l'intervento programmato. E richiamare qui lo scenario e i risultati attesi a cui si aspira e i relativi indicatori.

3. Il segno di una scelta permanente

Descrivere quali e in che cosa consistono le funzioni associate specificando i comuni coinvolti e motivando la scelta di determinate funzioni piuttosto che altre, dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia stessa. Precisare i tempi e le condizioni per l'attuazione della convenzione / associazione.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

A partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, esplicitare l'idea guida della Strategia e declinare la Strategia in non più di 7/8 azioni puntuali in linea con quanto riportato all'Allegato 2 "*Indicazioni di ammissibilità e istruzioni operative per l'individuazione degli interventi*", precisando le relazioni fra le azioni e i soggetti in grado di realizzarle, in connessione con i principali centri di competenza e sapere, locali ed esterni, nonché i soggetti coinvolti direttamente e il perché della loro scelta.

Illustrare i risultati attesi della Strategia d'Area e il ruolo degli attori nella sua realizzazione: a) Illustrare la concatenazione logica e temporale degli interventi, declinando la filiera cognitiva e facendo emergere dagli interventi il disegno strategico e la coerenza con azioni e risultati attesi.

Vanno altresì declinate le scelte strategiche definendo quali fabbisogni risultano impattati dal POR FESR-FSE 2014-2020 quali, invece, quelli rinviati ad altre possibili fonti di finanziamento (al fine di disporre di un caso esemplificativo, si consulti la seconda parte del paragrafo *Fabbisogni e scelte di investimento* contenuto nel POR e qui riportato in Allegato n. 1).

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Nel presente Paragrafo, gli interventi individuati quale declinazione attuativa di quanto esplicitato nel paragrafo precedente e descritti nelle schede intervento di cui all'Allegato n. 3 ("Schede intervento), vanno ricondotti all'ammissibilità delle Azioni e alle relative risorse finanziarie disponibili a valere sul POR FESR FSE Molise 2014-2020, che costituiscono il riferimento finanziario della prima versione del Form.

Per ogni intervento individuato in riferimento alle specifiche azioni del POR FESR FSE Molise 2014 – 2020 dovranno essere compilate le schede intervento da elaborare sulla base del modello riportato nell'Allegato n. 3 ("Schede intervento).

Azione		Attribuzione Finanziaria		Schede intervento
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Area internaAlto Molise Medio Sannio	Area interna: Mainarde	
Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smartcities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)	a) "Smart cities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società	372.827	151.693	
3.2.1. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)		1.165.905	474.376	
4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)		1.292.990	526.083	

Allegato DGR n. del

Azione		Attribuzione Finanziaria		Schede intervento
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Area internaAlto Molise Medio Sannio	Area interna: Mainarde	
5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)		457.360	186.088	
5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)		886.922	360.865	
5.3.1. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)		219.149	89.166	
Totale FESR		4.395.153	1.788.270	
6.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.5.1 AdP)		241.460	120.807	
6.2.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)		64.390	32.215	

Allegato DGR n. del

Azione		Attribuzione Finanziaria		Schede intervento
	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Area internaAlto Molise Medio Sannio	Area interna: Mainarde	
6.2.2	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (Azione 8.1.7 AdP) –	107.316	53.692	
7.1.1	Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)	312.462	156.330	
7.3.1	Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. (Azione 9.7.5 AdP)	100.704	50.384	
Totale FSE		826.331	413.427	
TOTALE POR FESR-FSE		5.221.485	2.201.697	

6. Le misure di contesto

Riportare eventuali altri interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Raccontare il percorso compiuto dando riscontro del metodo, degli strumenti, degli “spazi” nonché dei soggetti coinvolti nella definizione degli obiettivi da raggiungere e negli indicatori. Come la Strategia darà continuità alla partecipazione dei cittadini in fase di attuazione, nella misurazione dello stato di avanzamento, nella definizione dei bandi, ecc.

In allegato si riporta l'estratto del Rapporto di istruttoria redatto dal Comitato Tecnico Aree Interne per le aree interne “Alto Molise Medio Sannio” e “Mainarde” che riporta gli esiti dell'istruttoria pubblica riferiti ai seguenti parametri:

- tenuta dell'area
- capacità di associazione tra i comuni
- presenza / Assenza di una visione di sviluppo
- maturità progettuale
- consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative,
- esistenza di leadership

ALLEGATO N.1

Fabbisogni e scelte di investimento POR FESR FSE Molise 2014-2020

BOX 1

Estratto del POR FESR FSE 2014-2020

Fabbisogni di investimento

Con riferimento all'analisi del Sistema regione, ed in considerazione della perdurante condizione di crisi che ha ridotto le capacità di investimento e ha indirizzato verso opzioni conservative le politiche della programmazione 2007-2013, per il ciclo 2014-2020, il Molise esprime, con riferimento agli OT di cui all'art. 9 del Reg. CE n. 1303/2013, i seguenti fabbisogni di investimento:

- *OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Condizione di partenza critica. Fabbisogni di investimento: trattandosi di uno degli elementi fondamentali del cambiamento, occorre investire in maniera significativa, valorizzando appieno i sentieri di sviluppo tracciati dalla S3, per rivitalizzare i comparti caratterizzanti, senza trascurare la diversificazione produttiva e la convergenza verso i settori ad alta intensità di conoscenza e a domanda mondiale*

dinamica; occorre superare gli ostacoli di massa critica e le barriere di knowhow, aggregando le imprese tra loro e con le Università ed i centri di ricerca e sperimentando modelli di governance partenariale in grado di garantire stabilità a tali relazioni.

- *OT2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. Condizione di partenza critica, ma in rapido miglioramento sotto il profilo infrastrutturale. Fabbisogni di investimento: stanti gli interventi in corso di attuazione (Programmi 2007-2013), volti al completamento della rete a banda larga (PSR) e la sperimentazione della realizzazione della rete BUL (FESR), occorre garantire il completamento dell'infrastruttura BUL. Occorre investire con un profilo di giusto dimensionamento, per l'erogazione di servizi pubblici che possano elevare le prestazioni smart delle città e migliorare la qualità della vita nelle aree interne. Per l'implementazione delle TIC nelle imprese, si rinvia all'OT 3.*

- *OT3 Promuovere la competitività delle PMI. Condizione di partenza critica ed in peggioramento. Fabbisogni di investimento: occorre mantenere i livelli di investimento, puntando, anche mediante le TIC, qualora configurino innovazioni di processo, commerciali od organizzative, all'incremento ed all'inversione del trend degli indici di produttività, mantenendo la prospettiva di centralità del fattore lavoro e del capitale umano, nonché della sostenibilità dei processi di sviluppo, prioritariamente nei drivers S3 e interessando per un periodo limitato le aree di crisi. Occorre spingere la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese, attraverso l'incentivazione degli investimenti e dei progetti di rete. Viste le significative rinvenienze della precedente programmazione, non appare conveniente, fatto salvo l'esito di specifiche valutazioni, appostare risorse sugli strumenti finanziari per l'accesso al credito, sperimentando, viceversa, quelli relativi al capitale di rischio.*

- *OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Condizione di partenza buona. Fabbisogni di investimento: in un contesto di risorse scarse, con una buona condizione di partenza, appare opportuno investire ad un livello prossimo a quello previsto dal ring fencing tematico; occorre contrastare l'impatto negativo della sovrapproduzione di energia da idrocarburi con interventi di risparmio e distribuzione energetica intelligente, nonché di produzione da fonti rinnovabili e cogenerazione e trigenerazione. Occorre, infine, impattare gli effetti sulle immissioni ambientali, investendo su modelli e sistemi di mobilità d'area più sostenibile.*

- *OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Condizione di partenza critica. Fabbisogno di investimento: stante la pesante condizione di rischio, sia sismico che idrogeologico, occorre investire in modo cospicuo per la salvaguardia delle persone, del territorio e del patrimonio.*

- *OT6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.*

Condizione di partenza critica ed in miglioramento. Fabbisogni di investimento: occorre continuare ad intervenire nell'efficientamento delle reti idriche e nel ciclo integrato delle acque, nel completamento degli investimenti dedicati alla raccolta ed al trattamento dei rifiuti, alla conservazione dell'ambiente naturale ed alla salvaguardia della biodiversità (con particolare riferimento ai siti Natura 2000). In coerenza con quanto esposto al precedente obiettivo 3,

occorre preservare le risorse adottando modelli produttivi che privilegino le industrie verdi, con particolare attenzione alle potenzialità ancora inesprese del turismo culturale e naturale.

• *OT7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete. Condizione di partenza critica. Fabbisogno di investimento: con un sistema di trasporti che costituisce il principale fattore di marginalizzazione della regione, occorre investire soprattutto nella rete ferroviaria, anche in chiave di sviluppo dei sistemi logistici intermodali. E' necessario, tuttavia, potenziare anche i principali collegamenti regionali alle più importanti infrastrutture di rete viaria, per diminuire i tempi di percorrenza ed incrementare gli standard di sicurezza di persone e merci.*

• *OT8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori. Condizione di partenza critica ed in peggioramento. Fabbisogni di investimento: è necessario concentrare gli interventi verso la popolazione che presenta bassi tassi di occupazione, con una platea di potenziali destinatari particolarmente ampia (inoccupati/disoccupati) tra i quali i giovani tra i 15-24 anni e tra i 25 e 35 anni rappresentano la componente maggiore; le donne rappresentano un target particolarmente problematico. E' necessario intervenire a supporto della partecipazione e della permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori colpiti da crisi settoriali e aziendali; consolidare e migliorare le azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento e reinserimento lavorativo, anche agendo sui servizi per l'impiego, per migliorarne gli standard di servizio e favorire un effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro. In particolare per i giovani si registra il fabbisogno di utilizzare il FSE in un approccio integrato (per i NEET) e complementare con gli interventi promossi a livello regionale con l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI – Youth Employment Initiative), che vengono implementate attraverso il PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)2014–2015.*

• *OT9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. Condizione di partenza critica. Fabbisogni di investimento: occorre rafforzare l'inclusione sociale e lavorativa, per fronteggiare il peggioramento delle condizioni generali dovuto all'aumento del numero delle famiglie a rischio di povertà ed esclusione sociale, reagendo alla grave crisi economica ed occupazionale registrata negli ultimi cinque anni, con sempre maggiori criticità evidenziate in tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro ed alla produzione industriale ed all'aumento delle crisi aziendali. La situazione di difficoltà economica e lavorativa di molte famiglie causa ulteriori problematiche, quali ad es. quella del disagio abitativo e della morosità incolpevole. Occorre, inoltre, intervenire sul versante dell'economia sociale, attraverso piani di sviluppo atti a garantire un miglior posizionamento delle attività imprenditoriali a carattere sociale nel mercato e una loro maggiore sostenibilità in un quadro di innovazione ed offerta di nuovi servizi di welfare territoriali.*

• *OT10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente. Condizione di partenza eccellente, ma non sufficientemente orientata a supportare i processi di innovazione. Si ritiene strategico puntare sul recupero dei ritardi ancora presenti rispetto ai livelli di competenze, soprattutto della popolazione in età lavorativa, che risente fortemente degli effetti della crisi. Occorre, inoltre, attuare una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta finalizzata all'inserimento lavorativo nei settori maggiormente in crescita e dare una risposta alle esigenze di innovazione e competitività delle imprese.*

• *OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente: Condizione di partenza critica ma in miglioramento. Fabbisogni di investimento: in un contesto di risorse scarse, appare opportuno investire esclusivamente nel miglioramento delle prestazioni della PA, nell'esigenza di rafforzare le capacità gestionali dell'amministrazione regionale e locale impegnata nell'attuazione del POR. Si tratta di una area d'intervento che è particolarmente sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal Position Paper della CE e dalle Raccomandazioni del Consiglio sul PNR Italia 2014 (nello specifico la raccomandazione 3).*

ALLEGATO N.2**Indicazioni di ammissibilità e istruzioni operative per l'individuazione degli interventi****Azione 2.1.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smartcities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)**

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>In particolare, il PO con la presente azione intende sostenere, anche attraverso interventi di ottimizzazione e potenziamento del Data center regionale che si dovessero rendere necessari, la realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E-government, open data e semplificazione: (i) implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; (ii) implementazione della banca dati Molise Open Data; (iii) SUAP associato; - Sanità e sociale: (iv) Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo; (v) CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile; (vi) Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza; - "smartcities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società, con particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile, inclusi la lotta al cambiamento climatico e gli strumenti di mitigazione. <p>(...)</p> <p>I beneficiari dell'azione sono la Regione/Azienda sanitaria pubblica, gli Enti locali e Associazioni di essi</p>	<p>Da tale operazione vanno escluse le tematiche "Smart cities" relative a: Open Data; Suap associato; Sanità digitale; E-mobility; E-culture; Scuola digitale.</p> <p>A titolo esemplificativo l'azione potrebbe ricomprendere: accrescimento e sviluppo della connessione telematica del territorio attraverso la diffusione di tecnologia e di accessi wifi nei centri di aggregazione comunale (piazze, biblioteche, auditorium, centri sportivi/culturali/ricreativi); iniziative volte a sviluppare la capacità di un'amministrazione di pianificare e gestire il proprio territorio, quali ad esempio la realizzazione del catasto delle infrastrutture; sistemi di videosorveglianza; cartellonistica elettronica; risorse naturali intelligenti (rifiuti, acqua e aria); smart building, in favore di edifici non residenziali privati e per investimenti non finalizzati agli aspetti energetici. Sarà inoltre possibile realizzare, nell'ambito di questa linea di intervento, azioni mirate a creare e/o consolidare le piattaforme su cui innestare lo sviluppo dei servizi di smartinnovation, inclusi quelli sopra identificati come non ammissibili (mobilità, cultura, ecc...)</p>	

Azione 3.2.1 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	"indicazioni di ammissibilità ed istruzioni"	Attribuzione finanziaria
<p>L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle</p>	<p>L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche,</p>	

Azione 3.2.1 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	“indicazioni di ammissibilità ed istruzioni”	Attribuzione finanziaria
<p>destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.</p> <p>L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi ICT driven volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customerrelationship management. Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (cloudcomputing), quelle per l'e-booking e l'e-commerce, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di app informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale.</p> <p>L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e building automation per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse 4, controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.</p> <p>Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.</p> <p>Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e delle certificazioni citate (...)</p> <p>I beneficiari di tale azione sono le PMI e loro raggruppamenti dell'industria dell'accoglienza.</p>	<p>interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.</p> <p>L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi ICT driven volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customerrelationship management. Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (cloudcomputing), quelle per l'e-booking e l'e-commerce, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di app informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale.</p> <p>L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e building automation per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse IV, controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.</p> <p>Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.</p> <p>Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e delle certificazioni citate.</p> <p>Salvo i casi, debitamente giustificati, di investimento in singole imprese, l'azione finanzia aggregazioni di PMI in logica di filiera o di cluster. Attraverso l'Azione 5.3.1 (6.8.3 dell'AdP), invece, sono realizzati interventi complementari di natura pubblica.</p>	

Azione 4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore delle amministrazioni	Sono ammissibili interventi energetici negli edifici e nelle strutture	

Azione 4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>pubbliche della regione, anche in forma giuridica di Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi.</p> <p>Le operazioni finanziate dovranno necessariamente prevedere l'integrazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, con interventi di efficientamento. Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni. Nel rispetto della pertinente normativa nazionale, qualora applicabile al caso di specie, l'autoconsumo dell'energia prodotta potrà essere dimostrato mediante applicazione del principio del cd. "scambio sul posto altrove".</p> <p>Gli investimenti negli edifici sono cofinanziati nei soli casi in cui è garantito il superamento dei valori minimi di prestazione energetica previsti dalla Direttiva 2010/31/EC sulla performance energetica degli edifici e dalla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ed in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). La natura e la destinazione d'uso degli edifici risponderanno alle scelte di candidatura dei beneficiari e saranno conformi alle pertinenti pianificazioni e ai criteri di selezione delle operazioni, in relazione ai quali saranno valutati i ritorni in termini di risparmio energetico conseguito. Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici in kWh anno: 2.200.000. Per la quantificazione dell'output, si è proceduto ipotizzando, sulla base delle lezioni della programmazione 2007-2013, ad imputare il 40% della dotazione finanziaria dell'azione a tale tipologia di interventi e a convertire tale plafond in kWh secondo un fattore pari a circa 0,7 per euro investito. - Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili in MW: 2,32. La quantificazione dell'output, effettuata in ragione del 60% delle risorse finanziarie dell'azione, è determinata assumendo il costo unitario di 2.000.000 per ogni nuovo MW installato. - Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra in tonnellate equivalenti di CO₂: 2.150, pari a 550g per kWh elettrico relativo alla capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili, per un totale di 1.650 t e 230g per kWh di consumo evitato di 	<p>pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali.</p> <p>Potranno essere finanziati gli interventi delle amministrazioni, anche in forma giuridica di Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi.</p> <p>Gli interventi dovranno dare priorità alle tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, essere fondati sulle risultanze di diagnosi energetiche e caratterizzarsi per il valore esemplare, anche in termini di utilizzo delle tecnologie più innovative. Nel caso di proprietà pubblica non residenziale deve essere assicurata la corrispondenza tra il titolare del contratto energetico ed il soggetto richiedente le agevolazioni. Nel caso di proprietà pubblica residenziale, gli interventi, attuati prioritariamente attraverso strumenti finanziari che attivino capitali privati, i benefici finanziari dell'intervento (riduzione dei costi della bolletta energetica dei singoli alloggi) sono destinati a copertura dei costi di investimento.</p> <p>Le operazioni finanziate dovranno necessariamente prevedere l'integrazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, con interventi di efficientamento degli edifici. Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni. Nel rispetto della pertinente normativa nazionale, qualora applicabile al caso di specie (nei soli Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti), l'autoconsumo dell'energia prodotta potrà essere dimostrato mediante applicazione del principio del cd. "scambio sul posto altrove", con il solo limite della "bolletta energetica" relativa ai soli edifici.</p> <p>Gli investimenti negli edifici sono cofinanziati nei soli casi in cui è garantito il superamento dei valori minimi di risparmio energetico previsti dalla Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e dalla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.</p>	

Azione 4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>energia primaria, per un totale di 500 t.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione delle strategie orizzontali per Aree interne, per le Aree urbane e per le Reti della PA. Il sostegno sarà prioritariamente rivolto agli interventi che prevedono l'introduzione di tecnologie ad alta efficienza, capaci di calibrare e razionalizzare i consumi (smart building).</p>		

Azione 5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>L'azione sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, con particolare riferimento ai siti Natura 2000, al fine di contribuire ad alimentare il circolo virtuoso ricchezza-tutela delle risorse, nel rispetto delle finalità ascritte al relativo obiettivo specifico. In particolare, l'azione è diretta a sostenere i soggetti gestori delle aree naturali e protette ed i soggetti pubblici interessati (Comuni, Associazioni, Consorzi etc.) negli interventi di tutela e conservazione degli habitat. In via accessoria ed in collegamento con tali interventi di conservazione, possono essere sostenute operazioni di mappatura delle emergenze, realizzazione di sistemi di controllo e monitoraggio nonché azioni di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione, anche nell'accezione di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo) quali centri visita, servizi di accoglienza e informazione, sentieri, circuiti turistici, volti a valorizzare la fruizione, anche innovativa ed originale, dei beni naturalistici che insistono sul territorio regionale e, in particolare, nelle aree interne.</p> <p>Detti interventi andranno riconnessi a quelli relativi al settore culturale, in una ottica di programmazione e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali e, quindi, di una offerta strutturata per cittadini e turisti, all'interno di pacchetti integrati. In tal senso, si dovrà giungere all'individuazione e selezione di attrattori ambientali e culturali sui quali centrare l'azione programmata con il PO.</p> <p>Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue: Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione: 3500 ettari. La superficie oggetto di</p>	<p>Gli interventi di tutela e valorizzazione naturalistica devono essere concentrati in poche ed identificate aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette e paesaggi tutelati), con particolare riferimento ai siti Natura 2000.</p>	

Azione 5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>intervento è pari a 40 ha, (determinata assumendo un costo medio, derivante dalle lezioni dell'esperienza, pari a circa 10 euro per metro quadrato per un totale di 4 Meuro). I benefici di tutela e conservazione si esplicheranno su habitat che insistono su una superficie identificata di 3.500 ha complessivi, in quanto gli interventi consisteranno in corridoi ecologici, fontanili, punti di alimentazione, rimozione di barriere ed ostacoli, riferiti all'intera area oggetto di tutela.</p> <p>Beneficiari dell'azione: Soggetti pubblici o assimilabili interessati</p>		

Azione 5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)

Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>L'azione, in complementarità con le finalità dell'Azione 5.1.1 in ambito naturale, sostiene interventi integrati di conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, materiale e immateriale, al fine di contribuire ad alimentare il circolo virtuoso ricchezza-tutela delle risorse, nel rispetto delle finalità ascritte al relativo obiettivo specifico. In particolare, saranno sostenuti sia interventi di conservazione, tutela e recupero del patrimonio, che di recupero storico ed architettonico di beni immobili ad elevata valenza culturale (artistica, storica, archeologica), di istituti e luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) L'azione prevede, inoltre, interventi volti a migliorare le infrastrutture e i servizi, anche innovativi e virtuali, per la fruizione. L'azione potrà concorrere altresì al recupero e al miglioramento di spazi a fini espositivi, alla realizzazione di centri documentali, di studi e ricerca e all'organizzazione di eventi culturali che possano favorire l'attrazione di turisti e l'incremento di visite.</p> <p>Oltre a progetti puntuali su determinati siti, saranno promosse azioni di sistema finalizzate a completare e perfezionare le reti culturali regionali. Tale azione sarà realizzata in complementarità con le azioni di tutela e valorizzazione ambientale, curando l'adozione delle necessarie misure volte alla promozione dell'offerta turistica regionale, anche attraverso forme innovative e coordinate di gestione.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 3.1 e del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (regolamento FESR), il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione.</p>	<p>Gli interventi di tutela e valorizzazione culturale vanno concentrati su attrattori culturali rilevanti (pochi ed identificati), in grado di ricevere flussi misurabili di visitatori (attraverso opportuni sistemi di rilevazione degli ingressi)</p>	

Azione 5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>Un investimento infrastrutturale, secondo la Commissione, può essere considerato di «piccola dimensione» se il suo costo complessivo è inferiore o pari a 5 milioni di euro; questa soglia può essere portata a 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'articolo 1 della convenzione del 1972 relativa alla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale dell'Unesco.</p> <p>Gli output attesi in esito all'azione sono individuati e quantificati nel seguente indicatore:</p> <p>Superficie oggetto di intervento, pari a 10.000 mq. La quantificazione dell'output è determinata assumendo un costo medio, derivante dalle lezioni dell'esperienza, pari a circa 750 euro per metro quadrato di superficie oggetto di intervento;</p> <p>Numero di edifici storico/culturali oggetto di intervento, pari a 30, equivalente ad una media di superficie oggetto di intervento, che, peraltro, potrà valorizzare superfici immobiliari anche molto più ampie, pari a circa 333 mq e a un costo medio per intervento pari a circa 250.000, compatibile, anch'esso con le lezioni dell'esperienza.</p> <p>Beneficiari dell'azione: Soggetti pubblici o assimilabili interessati</p>		

Azione 5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>L'azione è diretta a completare ed amplificare gli impatti delle azioni sostenute a valere sull'Asse 5, attraverso interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica in connessione alla valorizzazione di progetti infrastrutturali finanziati nell'ambito del presente Asse. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di</p>	<p>In complementarità con gli investimenti privati incentivati dall'Azione 3.2.1, saranno realizzati interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione</p>	

<p>servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.</p> <p>L'azione potrà comprendere prioritariamente le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studi e ricerche funzionali all'individuazione dei mercati target, alla loro segmentazione e alla definizione di un piano di marketing; - Definizione di un'offerta integrata che aggregi destinazioni, prodotti, operatori e successiva promozione e commercializzazione; - Realizzazione di piattaforme e strumenti promozionali che, avvalendosi anche delle più innovative tecnologie ICT, favoriscano il raggiungimento dei target di mercato; - Realizzazione di azioni promozionali - ad eccezione di eventi, quali ad esempio manifestazioni itineranti, one shot, concerti - volte a valorizzare le eccellenze territoriali e le destinazioni in stretta connessione con gli enti locali e con le azioni di commercializzazione da parte degli operatori privati. <p>Gli output attesi in esito all'azione sono individuati e quantificati nel seguente indicatore:</p> <p>Progetti per la fruizione integrata e la promozione: 10 progetti. Si assume di realizzare un progetto di fruizione per ciascuna area territoriale omogenea.</p> <p>Beneficiari dell'azione sono la Regione, i Soggetti pubblici, consorzi ed associazioni e Enti di promozione turistica operanti sul territorio regionale.</p>	<p>associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.</p>	
---	--	--

Azione 6.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.5.1 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>L'Azione contribuisce prioritariamente a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata costituito da coloro che sono alla ricerca di una occupazione da più di 12 mesi (6 mesi se giovani con meno di 25 anni), favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target attraverso:-</p>	<p>L'Azione attiverà misure volte a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target (Giovani ed adulti disoccupati di lunga durata) attraverso le seguenti tipologie di intervento:</p> <p>il sostegno all'inserimento lavorativo dei soggetti target</p>	

<p>- il sostegno all'inserimento lavorativo dei soggetti target (disoccupati di lunga durata) definiti dalla Regione Molise attraverso incentivi all'assunzione, anche mediante il ricorso allo strumento dei Protocolli di occupazione con Organizzazioni Pubbliche e Private.</p> <p>- misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>L'Azione è coerente con l'obiettivo di consolidare e sostenere la competitività di realtà imprenditoriali presenti in particolare nel settore turistico, ambientale, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori nell'ambito dei settori agricoltura e turismo previsti dalla Priorità di investimento 3b dell'Asse 3 Competitività del sistema produttivo (Ob. Sp. 3).</p> <p>Beneficiari: Soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, Università, imprese, persone (in riferimento a interventi individuali).</p> <p>Destinatari: Disoccupati compresi quelli di lunga durata.</p>	<p>(disoccupati di lunga durata) definiti dalla Regione Molise attraverso incentivi all'assunzione, anche mediante il ricorso allo strumento dei Protocolli di occupazione con Organizzazioni Pubbliche e Private.</p> <p>misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: - "green economy", "blue economy", servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali, valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).</p> <p>L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.</p> <p>Con riferimento alle Aree Interne, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive dell'area interna, con priorità per l'apprendistato e i tirocini presso le imprese artigiane e agricole.</p>	
---	--	--

Azione 6.2.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	“Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni”	Attribuzione finanziaria
<p>L'Azione è volta ad aumentare l'occupazione dei giovani, contrastando anche il fenomeno dei NEET, attraverso misure quali l'apprendistato (favorendo nuove assunzioni in apprendistato, in particolare attraverso l'apprendistato professionalizzante), i tirocini sia quelli formativi e di orientamento sia quelli di inserimento /reinserimento (anche attraverso un bonus per assunzione), i percorsi formativi finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale.</p> <p>L'obiettivo strategico della Regione Molise è quello di formare giovani con competenze specifiche e specialistiche, spendibili nel mercato del lavoro, in</p>	<p>L'Azione prevede l'attivazione di misure di contrasto alla disoccupazione giovane, compreso il fenomeno dei NEET, quali l'apprendistato (favorendo nuove assunzioni in apprendistato, in particolare attraverso l'apprendistato professionalizzante), i tirocini sia quelli formativi e di orientamento sia quelli di inserimento /reinserimento (anche attraverso un bonus per assunzione).</p> <p>Con riferimento alle Aree Interne, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive dell'area interna, con priorità per l'apprendistato e i tirocini presso le imprese artigiane e agricole.</p>	

Azione 6.2.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	“Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni”	Attribuzione finanziaria
<p>quanto realmente rispondenti ai fabbisogni esistenti a livello regionale e nazionale. L’Azione, per il suo corretto espletamento, richiede l’impostazione di un’attività di monitoraggio strutturata e continuativa, in modo da poter disporre di informazioni sull’evoluzione dei fabbisogni formativi richiesti dal territorio.</p> <p>L’Azione è rivolta all’intero territorio regionale.</p> <p>Beneficiari: Soggetti titolati all’erogazione di servizi per il lavoro, Università, imprese, persone (in riferimento a interventi individuali), Enti di formazione professionale, Istituti scolastici tecnici e professionali, Agenzie formative.</p> <p>Destinatari: Giovani inoccupati, inattivi e disoccupati, giovani in diritto dovere all’istruzione (15 -17), studenti scuole secondarie superiori ed Università (15-25 anni).</p>		

Azione 6.2.2 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d’azienda (ricambio generazionale) (Azione 8.1.7 AdP) –		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	“indicazioni di ammissibilità ed istruzioni” da Forme AU	Attribuzione finanziaria
<p>L’Azione contribuisce prioritariamente ad aumentare l’occupazione dei giovani nella fascia 18-35 anni attraverso misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d’azienda (ricambio generazionale).</p> <p>Inoltre, il successo dell’iniziativa è assicurato dal fatto che i settori su cui punta l’iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: “green economy”, “blue economy”, servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona), valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell’informazione e comunicazione (ICT), supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane, promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).</p> <p>Beneficiari: Imprese, persone (in riferimento a interventi individuali), Enti di formazione professionale, Agenzie formative..</p>	<p>L’Azione attiverà misure di politica attiva per i giovani disoccupati quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d’azienda (ricambio generazionale).</p> <p>I settori su cui punta l’iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: - “green economy”, “blue economy”, servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali, valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell’informazione e comunicazione (ICT), promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).</p> <p>L’Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI. Con riferimento alle Aree Interne, la programmazione, in coerenza con l’Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l’insediamento di</p>	

Destinatari Giovani inoccupati, inattivi e disoccupati.	segmenti locali pregiati delle filiere produttive dell'area interna, con priorità per l'apprendistato e i tirocini presso le imprese artigiane e agricole.	
---	--	--

Azione 7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>L'azione si inserisce nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti ed in particolare i nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita del lavoro, nella prospettiva di promuovere strumenti concreti di sviluppo sociale e lavorativo e soprattutto di lotta alla povertà o al rischio di povertà.</p> <p>La Regione Molise intende finanziare, quindi, misure di sostegno all'inclusione sociale e di attivazione lavorativa, ad es. attraverso la sperimentazione di progetti che vedano coinvolti i soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione temporanea difficoltà economica. Nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, per i quali sono stati attivati gli strumenti di cui sopra, si prevede di intervenire con le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> -borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsiti; -sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della “fuel poverty”, solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico. <p>Beneficiari: Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative</p> <p>Destinatari: Nuclei familiari problematici; persone che vivono in condizione di povertà o a rischio povertà; lavoratori svantaggiati; lavoratori molto svantaggiati;</p> <p>Soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, migranti, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o</p>	<p>L'Azione attiverà nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, misure di sostegno all'inclusione sociale ed all'attivazione lavorativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsiti; • sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della “fuel poverty”, solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico. <p>Nel primo caso, la programmazione FSE misure di attivazione lavorativa sul modello di quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione (borse lavoro) migliorandone taluni aspetti legati ad es. all'introduzione di attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro (ad es. accompagnamento, formazione e percorsi di empowerment) oltre che incentivi all'autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro. Nel secondo caso, l'attenzione è rivolta ai nuclei familiari con morosità incolpevole; a tali nuclei familiari, occorre prevedere e realizzare servizi specifici in una prospettiva di attivazione lavorativa oltre che offrire occasioni mirate di informazione, prevenzione e supporto. In particolare per gli sfrattati IACP dovranno essere previste misure attive di inserimento e reinserimento lavorativo che possano offrire occasione di attivazione lavorativa e quindi risolvere situazione di crisi economica dei nuclei familiari</p>	

Azione 7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)		
tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema); personale dei Servizi Sociali e delle imprese non profit.		

Azione 7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. (Azione 9.7.5 AdP)		
Contenuti strategici azione POR – Estratto da POR	Indicazioni di ammissibilità ed istruzioni	Attribuzione finanziaria
<p>L'azione si inserisce nel contesto complessivo di strumenti a favore dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali regionali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale ed all'impresa sociale in particolare. L'intento è di dare un contributo peculiare al sistema di welfare territoriale della Regione Molise, relativamente ai servizi di cura e socio educativi per l'infanzia e i servizi per le persone non autosufficienti. La mobilitazione dei soggetti del terzo settore impegnati nell'area della coesione sociale consente tra l'altro di valorizzarne la capacità innovativa.</p> <p>L'Azione mira anche a sviluppare e rafforzare il settore dell'economia sociale e le imprese sociali, in particolare attraverso attività di formazione e consulenza gestionale e organizzativa, nonché di affiancamento tecnico operativo per lo start up delle imprese nel mondo cooperativo</p> <p>Beneficiari: Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative</p> <p>Destinatari: Nuclei familiari problematici; persone che vivono in condizione di povertà o a rischio povertà; lavoratori svantaggiati; lavoratori molto svantaggiati;</p> <p>Soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, migranti, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni</p>	<p>L'Azione attiverà misure volte a sviluppare e rafforzare il settore dell'economia sociale e le imprese sociali, in particolare attraverso attività di formazione e consulenza gestionale e organizzativa, nonché di affiancamento tecnico operativo per lo start up delle imprese nel mondo cooperativo.</p> <p>Con riferimento alle aree interne, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini, con azioni volte a sostenere l'affermazione di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell'offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati.</p>	

Allegato DGR n. del

di povertà estrema); personale dei Servizi Sociali e delle imprese non profit.		
--	--	--



ALLEGATO N.3

Scheda intervento

Codice Intervento (CUP)	<i>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</i>
Titolo dell'intervento	
Descrizione sintetica dell'intervento <i>(massimo 2000 caratteri)</i>	
Localizzazione dell'intervento	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	
Tipologia dell'intervento	
Costo pubblico dell'intervento	
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	
Risultato atteso	
Descrizione dell'attività in relazione al risultato atteso	
Indicatori di risultato	
Indicatori di output	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	
Soggetto beneficiario	
Cronoprogramma	

Allegato 4

Estratto Rapporto di istruttoria Comitato Nazionale Aree Interne



Area 3: ALTO MEDIO SANNIO (*Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelbottaccio, Castelverrino, Chiauci, Civitacampomariano, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Limosano, Lucito, Macchiagodena, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Pescolanciano, Pescopennataro, Petrella Tifernina, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, Roccavivara, Salcito, San Felice del Molise, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento, Vastogirardi*)-

La tenuta dell'area Alto Molise Medio Sannio

I comuni dell'area sono 33, di questi 24 sono periferici e ultra-periferici. La popolazione residente è di 35.803 abitanti (il 74% risiede in aree periferiche e ultra-periferiche). Il problema principale dell'area è lo spopolamento, pari al -10,4% in dieci anni (2001-2011) e -35,9% in quarant'anni (1971-2011). A perdere popolazione sono soprattutto i comuni periferici. Unica eccezione riguarda il comune di Sessano del Molise che, classificato come comune di cintura, ha perso il 20% di popolazione nell'arco temporale di un decennio. Gli indici di vecchiaia e di dipendenza sono molto alti (il valore più alto a Pescopennataro, pari al 1.009,09%) e la rimodulazione dei presidi ospedalieri pone seri problemi sull'organizzazione di un'offerta territoriale adeguata. L'offerta scolastica necessita di essere analizzata alla luce dell'elevata percentuale di classi con numero di alunni fino a 15 (75,3%) e di pluriclassi (29,1%) nella scuola primaria, oltre che dell'elevata mobilità dei docenti della scuola secondaria superiore (10%) e l'alta percentuale di docenti a tempo determinato (46%). L'istruzione superiore è composta da tre licei, un istituto tecnico e un istituto professionale. La qualità dei livelli di apprendimenti, misurata dai test Invalsi, risulta essere più alta del valore regionale e nazionale per la sola scuola secondaria di primo grado (72,4 per l'italiano e 51,2 per la matematica), mentre i risultati per la scuola primaria sono inferiori ai valori medi regionali e nazionali in entrambe le prove, con una criticità per le prove di matematica (48,8, con elevata variabilità). I risultati per la scuola secondaria superiore presentano valori inferiori in entrambe le prove (58,8 per l'italiano con elevata variabilità, e 37,4 per la matematica – i valori regionali sono 60,6 per l'italiano e 39,6 per la matematica, i valori nazionali sono pari a 61,6 per le prove di italiano e 41,3 per le prove di matematica). La debolezza del TPL è fortemente sentita dal momento che i comuni dell'area risultano molto distanti dai grandi centri di Campobasso e Isernia. Il Medio Sannio, in particolare, risulta essere un'area molto isolata a causa della media accessibilità molto bassa. I tempi medi del primo soccorso sono molto elevati e pari a 32 minuti. Si segnalano, inoltre, il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (394,4) e il trattamento in ADI molto basso (2,6). In ambito sanitario, infine, emerge l'importanza dell'interregionalità con l'Abruzzo in tema di migrazioni sanitarie, anche a fronte della possibile chiusura dell'ospedale di Agnone.

Capacità di associazionismo dei comuni

I Comuni inclusi in Unione sono quattro in tre distinte unioni: due sono parte dell'Unione Centro Molise (Petrella Tifernina e Lucito), un comune è incluso nell'Unione Medio Sannio (Limosano) e un comune è parte dell'Unione Pentri (Sessano del Molise). Gli ATS che interessano tutti i comuni dell'area sono quelli di

Agnone, Campobasso, Isernia e Termoli. Ci sono quattro comunità montane ed è stato firmato un protocollo tra tre Comuni capofila. L'elevato numero di Comuni coinvolti può rappresentare un elemento di non poca irrilevanza in risposta alle priorità definite dalla Strategia Nazionale, nell'ambito del soddisfacimento del pre-requisito dell'associazionismo e della gestione associata dei servizi.

Presenza / assenza di una visione di sviluppo

È un'area fortemente legata alla civiltà appenninica, tra Sannio Collinare e Alpi dell'Abruzzo; un territorio considerato "cerniera" dal punto di vista naturalistico e storico. La presenza di aree naturalistiche di pregio (il Parco nazionale di Abruzzo e Molise, due foreste presidio Unesco, decine di SIC, giardino di flora appenninica a Capracotta, due oasi WWF, due parchi fluviali, tre dei cinque grandi tratturi appenninici) e archeologiche (sito di Pietrabbondante) porta a ipotizzare nel parco nazionale dei tratturi e nelle aree archeologiche/naturalistiche un possibile percorso unitario di sviluppo. Le terre abbandonate rappresentano un possibile elemento di attrazione: si segnalano pacchetti di finanziamenti per l'avvio di impresa (esempio di 50 ettari di mele biologiche messe a dimora) e mercati di sbocco (succhi di frutta per bambini). La debolezza della pastorizia ha incentivato la riconversione di una vecchia dimora in un albergo diffuso (70 posti letto) che registra un elevato numero di presenze. Parte della progettualità è legata a settori produttivi specifici (agricoltura e artigianato) ed a realtà imprenditoriali che sembrano capaci di innovare e di competere sul mercato. Si segnalano la presenza del settore della medicina naturale, incardinato in un percorso di filiera, di ricerca e innovazione ben sviluppato, e di giovani agricoltori che producono fagioli/cicerchia e recuperano varietà di legumi, con coltivazioni fino ai mille metri. Emerge inoltre il tema dell'imprenditoria femminile e giovanile (nell'artigianato e in agricoltura) come elemento di innovazione e capacità. Quello dell'imprenditoria femminile sembra configurarsi come un fattore reale di innovazione, soprattutto nel caso di aziende ultracentenarie che in alcuni casi continuano la loro attività grazie al coinvolgimento di giovani imprenditrici. È il caso dell'artigianato artistico, che ha una tradizione storica nata grazie allo sfruttamento dei corsi d'acqua e alle abilità produttive che risalgono al 1400 (gli "oggetti di Agnone"). È inoltre parte della componente storica e artigianale dell'area il comune di Frosolone, con una lunga tradizione nella lavorazione dei metalli e dell'acciaio e nella produzione dei coltelli che risale al 1700. Negli anni '50-'70 nel comune di Frosolone operavano, solo nel settore della "coltelleria e dei prodotti da taglio" (coltelli, forbici e falci) oltre 100 botteghe artigiane. Oggi, nella frazione di San Pietro in Valle sono attive attualmente circa 50 tra aziende artigianali e di piccolo commercio al minuto. Una componente centrale della visione di sviluppo dell'area è il tema della formazione. Emerge una consapevolezza sul ruolo della scuola e degli apprendimenti: le pluriclassi sono considerate in maniera critica, mentre il Polo scolastico può rispondere alle esigenze non solo degli studenti ma anche a quelle dei cittadini. Per scongiurare la marginalità dei contenuti della didattica si individuano alcuni direttrici da seguire nell'offerta formativa (creatività e pensiero divergente) e nei luoghi della formazione. Si fa strada l'idea di collocare le strutture scolastiche non necessariamente nei poli o nel comune più grande di un'area, ma di organizzare servizi specifici. A fronte della messa in discussione del ruolo svolto dalle agenzie formative e del lavoro, emerge la possibilità di utilizzare l'organico di istituto e pensare alla scuola come un centro di formazione, di educazione permanente e di riqualificazione professionale anche per gli adulti.

Maturità progettuale

La presenza di attività produttive mature è trasversale e interessa settori diversi, dalla componentistica software alla medicina naturale, dalla ricettività del turismo salutistico ai settori tradizionali dell'artigianato come la lavorazione storica dell'acciaio. Emerge la capacità di resistenza da parte delle imprese che sono rimaste e non hanno delocalizzato: sono sul mercato e hanno una tenuta produttiva e occupazionale. Tuttavia, non sono emersi fattori di valorizzazione del settore o di interscambio tra settori complementari (artigianato tradizionale e artistico). È in fase di sperimentazione una filiera produttiva nell'ambito della medicina naturale, impegnata in attività di ricerca e studio delle piante officinali, fino alla loro produzione e al consumo/commercializzazione in parafarmacie o in centri benessere. È parte della filiera il legame con una

rete di allevatori per l'uso del colostro. A fronte della notevole perdita di conduttori agricoli al di sotto dei 39 anni, e alla perdita consistente di aziende agricole e zootecniche, emerge un'idea produttiva e imprenditoriale tesa a valorizzare terre abbandonate e a riconvertire settori agricoli tradizionali. Tali aspetti necessitano tuttavia di un maggiore investimento sulla ricerca e sull'innovazione, sulla messa in rete di esperienze e valutando la possibilità di utilizzare il sistema di certificazione e dei marchi. In ambito formativo si fa strada la possibilità di attivare poli scolastici, oltre che di ricorrere all'organico funzionale. In questo caso emerge il forte presidio da parte degli istituti scolastici nell'individuare luoghi diversi in cui erogare la formazione. Da questa prospettiva, e a partire della attività in essere (la scuola è aperta per tre giorni a settimana per laboratori teatrali, di scrittura creativa) è possibile ampliare l'offerta formativa dando agli alunni una lettura 'diversa' del territorio e aprendo a prospettive professionali sfruttabili in loco. Lo sviluppo della componente turistica sembra essere strettamente legato alle risorse naturali, alla riqualificazione di vecchi spazi e alla valorizzazione della componente salutistica. A fronte delle numerose sollecitazioni in tema di sviluppo diventa necessario avviare una riflessione sugli elementi di criticità che riguardano i singoli settori rilevanti e le attività realizzate, dal punto di vista programmatico e progettuale.

innovative

Il depotenziamento dei servizi sanitari pesa sulla tenuta sociale dell'area. Nell'area in esame insisteva un distretto sanitario a Frosolone, uno ad Agnone e uno nella zona di Trivento. Allo stato attuale il distretto sanitario di Trivento e di Frosolone sono stati accorpati, il primo al distretto sanitario di Campobasso e il secondo a quello di Isernia. Inoltre, è presente l'ospedale di Agnone, vicino all'area abruzzese in via di riconversione in base a quanto previsto dal piano di rientro sottoscritto tra la Regione Molise e il Ministero della Salute. A fronte di questa fase di ristrutturazione è stata individuata l'attivazione di una farmacia dei servizi, oppure una convenzione con la Regione Abruzzo per attivare un servizio di elisoccorso (prestando attenzione ai fattori geografici che potrebbero limitarne l'utilizzo). Sul fronte del rafforzamento dei servizi socio-sanitari emerge un preciso orientamento su come superare i problemi legati all'offerta territoriale (definire un accordo programmatico regionale; potenziare il 118; pensare a un ospedale di area disagiata; RSA e centri diurni; nuclei ADI e servizi socio assistenziali) e una consapevolezza reale sui rischi legati alle ristrutturazioni in corso (riduzione dei posti letto da 120 a 35, eliminazione del laboratorio analisi). I tempi minimi per il primo soccorso, pari a 33 minuti, sono un indicatore rilevante di questa complessità. È quindi necessario presidiare e rivedere i rapporti istituzionali e recuperare il servizio territoriale per gestire gli effetti legati alla chiusura di un presidio ospedaliero. Il tema della scuola presenta due distinte facce: da un lato una forte criticità legata alla mobilità dei docenti, percepita come elemento di svantaggio, come sintomo di un'offerta formativa carente e che produce micro esclusioni scolastiche/esodi. Dall'altro la consapevolezza di invertire una tendenza attraverso la valorizzazione dell'offerta formativa, dei percorsi di orientamento e delle transizioni scuolalavoro. A riguardo si individua la possibilità di avviare raccordi operativi e funzionali tra istituti e tra istituti e attori diversi; rimodulare i contenuti della didattica attraverso la formazione strategica dei docenti e definire azioni formative in termini di "decisionalità partecipata". Un ulteriore passo riguarda l'organizzazione dei poli scolastici (a Carovilli e a Macchiagodena) e l'avvio di convenzioni formative con le aziende per modificare l'alternanza scuola/lavoro e per proseguire l'attività in azienda. È stata segnalata, infine, la possibilità di sperimentare l'organico funzionale, una norma sull'autonomia che aspetta di essere attuata. Sul tema dei trasporti emerge la distanza dell'area dai grandi centri di Campobasso e Isernia. Sempre su gomma, è invece garantito un buon collegamento interregionale con l'Abruzzo. L'area si trova a circa 80 minuti di distanza da entrambi i caselli autostradali e in assenza di una linea ferroviaria diventa necessario potenziare e migliorare il TPL per raggiungere i centri. Per risolvere il problema si fa riferimento alla creazione di servizi di booking informatizzati e al ripensamento del sistema dei trasporti in chiave intermodale, utilizzando anche il nuovo piano dei servizi minimi regionale. Meno rilevante il ruolo (turistico) attribuito alla linea ferroviaria Carpinone-Sulmona, da poco riaperta. L'attenzione ai tre temi della cittadinanza è percepita come condizione necessaria alla prospettiva di sviluppo dell'area: sono già rintracciabili azioni e proposte progettuali per il miglioramento qualitativo dei servizi.

Esistenza di una leadership

La componente della leadership non è emersa in modo chiaro e univoco. In parte può essere rintracciata nell'aggregazione delle singole esperienze progettuali, mentre dal punto di vista istituzionale sembra prevalere un approccio legato a modelli e modalità largamente inclusivi di tipo tradizionale, che possono minare l'individuazione di una chiara scelta strategica.

Conclusioni

L'area dell'Alto Medio Sannio presenta una pluralità di azioni e potenzialità che sembrano toccare in modo significativo le diverse componenti individuate dalla strategia aree interne, dal tema dei servizi (scuola e salute in primis) fino alle azioni per lo sviluppo locale, alla rilevanza dell'agricoltura (da riconvertire), dell'artigianato (da valorizzare) e dei settori produttivi complementari (medicina naturale, turismo salutistico). In ambito agricolo è emerso il tema dell'innovazione in settori ben definiti (anche di filiera), mentre il tema dell'imprenditoria è risultato strettamente connesso con le figure imprenditoriali (donne e giovani) e con le specializzazioni produttive. Sul fronte dei servizi è dirimente il ripensamento dei presidi ospedalieri territoriali, mentre in ambito scolastico sembra essere ben sviluppato il legame tra plessi e comunità, a partire dalla consapevolezza sulla riqualificazione dell'offerta formativa. La riconversione di settori tradizionali è emersa come una pratica diffusa e che coinvolge diverse risorse materiali (produttive) e immateriali (competenze). La presenza di temi fortemente connessi con il mercato rende infatti evidente l'importanza attribuita alla scuola e alla formazione. L'area si presenta come candidabile nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020. Restano tuttavia da definire le proposte progettuali nell'ambito dei servizi e, per quanto riguarda la componente produttiva, i settori di riferimento e le componenti di innovazione sulle quali investire. La perimetrazione dell'area (composta da un elevato numero di comuni che, ad eccezione di Agnone, sono tutti al di sotto dei cinque mila abitanti) e la necessaria presenza di convenzioni e/o unioni a garanzia di un assetto istituzionale stabile sono due aspetti decisivi della Strategia che devono essere opportunamente affrontati.

Area 4: MAINARDE(Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli).

La tenuta dell'area Mainarde

L'area è composta da 13 comuni, solo uno è periferico. Tutti i Comuni perdono popolazione (il caso più eclatante è Scapoli con -20%). L'indice di vecchiaia medio è di 230 ma con valori di scostamento dalla media non molto alti. L'area risente molto delle migrazioni degli anni '60 e '70 e ha una popolazione totale pari a 13.367 abitanti (la più bassa delle quattro aree). Per quanto riguarda i servizi, l'area non ha scuole secondarie superiori, mentre nella scuola primaria di I grado si registra una elevata percentuale di docenti a tempo determinato (54,3%) e una significativa presenza di alunni con cittadinanza non italiana (7,6%). Il basso uso della superficie agricola (il 14,7%) è in parte riconducibile all'elevata presenza di boschi (65,2%): la variazione percentuale della SAU è infatti raddoppiata negli ultimi trenta anni (-60,7% tra il 1982 e il 2010 e -38,4% tra il 2000 e il 2010). Tuttavia, la percentuale di giovani agricoltori è piuttosto elevata (7,4%), nonostante la sua diminuzione (pari al 28,0%, la più bassa tra le aree) e la percentuale di conduttori part time è del 26,2%, percentuale aumentata del 285,9% nell'arco di un decennio. Le risorse naturalistiche rappresentano il principale patrimonio culturale dell'area. E' presente una sola stazione ferroviaria nella frazione, del comune di Montaquila, di Roccaravindola; mentre l'assenza di banda larga interessa 12 Comuni su 13. La mobilità nell'area è scarsa tanto che non ci sono scuolabus per l'utenza della scuola primaria, costretta a viaggiare con le linee del trasporto pubblico. L'offerta scolastica si caratterizza per un'elevata presenza di pluriclassi (28,6%) e di classi fino a 15 alunni (76,3%) nella scuola primaria, e per un'elevata percentuale di docenti a tempo determinato nella scuola secondaria di primo grado (54,3%). I risultati dei test Invalsi per la scuola secondaria di primo grado sono sensibilmente più bassi del valore regionale e nazionale

(67,4 per l'italiano e 41,4 per la matematica, il valore più basso tra tutte le aree selezionate e al di sotto di quasi 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale), mentre gli apprendimenti della scuola primaria risultano essere al di sopra di tutti i valori considerati (75,2 per l'italiano e 58,4 per la matematica – il valore del test in Italiano è il più alto tra le aree selezionate). Nell'area non sono presenti istituti secondari superiori. Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne è elevato (415,6), così come la percentuale di anziani sopra i 65 anni in ADI (6,8), mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile è più basso del valore regionale e nazionale (472). Il tempo di arrivo del primo soccorso è di 33 minuti, superiore al livello medio nazionale.

Capacità di associazionismo dei comuni

Otto comuni sono parte di una Unione (Alto Volturno, gestiscono la raccolta differenziata in modo associato), mentre rimanenti cinque sono inclusi nell'ATS di Venafrò (ad esclusione di Forlì del Sannio, parte dell'ATS di Isernia). Occorre approfondire lo stato di attuazione dell'Unione e le prospettive per i restanti Comuni in tema di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi nelle forme previste.

Presenza / assenza di una visione di sviluppo

L'area, stretta tra le montagne del Matese e l'Alta Valle del Volturno, ha una importante risorsa boschiva. Si segnalano una spiccata attività agricola e zootecnica, oltre che la presenza di una pianta autoctona di ulivo, l'elevata raccolta del tartufo bianco e la razza autoctona del cavallo Pentro di Montenero Val Cocchiara. La risorsa del Parco è considerato un elemento strategico dal momento che l'area è la porta di ingresso meridionale del parco nazionale d'Abruzzo. A riguardo si segnala il possibile coinvolgimento di tre Regioni (in particolare, nei piani di partenariato PSR) come possibile strumento di sviluppo della risorse Parco. La presenza di popolazione straniera e di imprenditoria straniera sembra essere di particolare rilievo, ma non ne sono emerse le caratteristiche. Si è invece fatto riferimento alla risorsa dell'emigrazione (il fenomeno dei ritorni) come leva per promuovere l'area.

Maturità progettuale

Gli interventi del focus group dell'area Mainarde raccontano un territorio omogeneo nel quale è ben riconoscibile il "marchio d'area" del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il Parco nazionale d'Abruzzo si presenta come una possibile leva per la costruzione della traiettoria di sviluppo dell'area sia perché è un patrimonio naturale riconosciuto e riconoscibile, sia perché l'Ente Parco è un soggetto aggregatore nel territorio dotato di know-how tecnico necessario per progettare. Ulteriore elemento da non trascurare nello sviluppo della strategia d'area (laddove si dovesse considerare il parco nazionale come soggetto attrattore) è l'azione sinergica tra le tre regioni- Abruzzo, Molise, Lazio- sempre nel rispetto delle relative responsabilità istituzionali. Questo aspetto è da considerare in fase di programmazione e progettazione della strategia, ma altrettanto rilevante in fase di attuazione degli interventi. A fronte di questo elemento positivo si rileva tuttavia la necessità di fare un ulteriore sforzo cognitivo per dettagliare maggiormente quelle che sono le piste emerse nel corso degli interventi, ovvero la tutela del territorio, le comunità locali, il turismo sostenibile, l'accoglienza/integrazione migranti. Un interessante ragionamento potrebbe riguardare l'imponente presenza boschiva e la risorsa agricola; per entrambi non sono emersi orientamenti significativi nel corso del focus così come per la risorsa bosco non sono state esplorate proposte progettuali diverse da quelle centrate sul tema del Parco Nazionale. Di estremo aiuto, infine, sempre per arricchire la capacità progettuale è l'analisi dei risultati prodotti e, forse ancor più, quelli non prodotti dalle politiche e dai programmi precedentemente implementati nell'area (Pit, Pai) che, al momento dell'incontro non è parso essere oggetto di valutazione. Restano, pertanto, da sviluppare gli obiettivi e le proposte progettuali a partire dalla scelta di alcuni dei validi temi e ambiti d'intervento emersi nel focus group anche a partire da un'analisi.

Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

La riconversione dell'ospedale di Venafrò (ha l'ADI più alta) e la natura montana dell'area necessitano di un centro di assistenza territoriale per ridurre l'ospedalizzazione impropria (nonostante il tasso di ospedalizzazione sia basso) e per le prescrizioni ambulatoriali di routine. Per migliorare il servizio si fa riferimento ad aggregazioni territoriali e a collegamenti informatizzati per la presa in carico degli anziani. Essendo questa un'area ad alta vocazione turistica per lo più nei periodi estivi ed invernali si segnala la

possibilità di erogare in chiave sperimentale prestazione ad hoc accessibili anche ai turisti provenienti da altre regioni. Per quanto riguarda la scuola, primaria e secondaria di primo grado (mancano istituti di istruzione secondaria superiore), si registra un elevato problema di carattere strutturale e che riguarda gli edifici 14 (mancano i requisiti di sicurezza come gli impianti elettrici, criteri antisismici, mancano gli spazi comuni) e le classi (15 classi elementari pluriclassi, 5 classi di scuola secondaria superiore di primo grado con pluriclassi). Resta non risolto il deficit dei trasporti dal momento che non tutti i Comuni hanno lo scuolabus e i bambini usufruiscono del TPL. Insufficiente anche la dotazione tecnologica: mancano aule multiuso per laboratori linguistici e scientifici e/o per attività creative o teatrali; i pc sono obsoleti e talvolta è assente la rete internet. Le soluzioni adottate sono di carattere emergenziale e finalizzate a mantenere l'assetto del corpo docente e delle classi. La scuola diffusa, considerata una soluzione all'obsolescenza delle strutture scolastiche, deve scontare il difficile superamento di problemi legati alla sicurezza. A fronte di una scarsa dotazione infrastrutturale e tecnologica emerge, tuttavia, una significativa cooperazione tra i Comuni, tra i docenti e le classi, e una particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento, come testimonia il punteggio del test Invalsi, nonché alla cura della risorsa scolastica in un contesto montano resa ancor più doverosa data l'assenza di agenzie educative in questa area: l'ampliamento dell'offerta formativa tramite corsi integrativi pomeridiani come quello di inglese con insegnante madrelingua o di educazione motoria per esempio è stata autofinanziata. Si registra un buon grado di analisi dei fabbisogni relativi all'istruzione e uno sforzo nell'attrezzarsi ad offrire un'offerta formativa rispettando gli standard educazionali e di apprendimento del Paese. L'offerta di servizio TPL è la più bassa tra le aree individuate, anche a causa della presenza di poli urbani poco significativi. Si fa riferimento alla mobilità elettrica come possibile soluzione, mentre nei collegamenti interregionali l'Autolinea Val Volturmo-Napoli è sospesa (dovrebbe ripartire a novembre). Emerge la consapevolezza della difficile soluzione del problema della mobilità, da individuare non tanto nella ridefinizione di un servizio esistente quanto nella progettazione di un nuovo modello di intervento. Riguardo al tema dei servizi, si nota una buona capacità di leggere le dinamiche e i bisogni del territorio con un approccio tradizionale e principalmente indirizzato ad una risposta nell'offerta dei servizi di tipo emergenziale da attuare nel breve periodo.

Esistenza di una leadership

Tra tutte le quattro aree selezionate dalla regione l'area Mainarde presenta l'Unione di Comuni meno frammentata. Otto dei tredici comuni dell'Area sono parte dell'Unione dei Comuni Alto Volturmo, e possiedono una buona tradizione e propensione amministrativa alla gestione associata di funzioni e servizi. Il Parco Nazionale d'Abruzzo si presenta come soggetto in grado di aggregare diversi obiettivi di crescita, che necessitano di essere qualificati e finalizzati all'interno della strategia aree interne.

Conclusioni

Le Mainarde mostrano alcune spiccate peculiarità di carattere naturalistico (la risorsa bosco) e culturale, che devono essere espresse a partire dall'individuazione delle potenzialità dei singoli filoni di sviluppo e dei servizi. Questi ultimi, infatti, pur essendo fortemente deficitari, riflettono alcuni elementi tipici di un'area interna di montagna. È il caso della scuola, dell'edilizia scolastica e della possibilità di reinventare gli spazi, l'offerta formativa e la formazione dei docenti. Anche se meno della metà della popolazione è in comuni cintura, la presenza di un'Unione di Comuni (che interessa i 2/3 dei comuni dell'area, tutti al di sotto dei cinque mila abitanti) rappresenta un vantaggio in tema di governance locale. L'area esprime un'integrità in linea la Strategia Aree Interne, tuttavia è ancora poco sviluppata la visione strategica e il progetto necessita di essere meglio definito, negli obiettivi e nei contenuti.

Allegato DGR n. del